IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 291. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 22 Ottobre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il conflitto franco-inglese e la Russia

Il viaggio a Parigi di tre Ministri russi — il conte Muraview, il Ministro delle finanze Witte ed il Ministro della guerra — alla distanza di pochi giorni, ha richiamato l'attenzione sulle relazioni tra la Francia e la Russia, sul carattere delle quali erano corse, dopo l'avvento al potere del Ministero Brisson e durante l'estate, le voci più disparate. In seguito ai vari incidenti dell'affare Dreyfus, che gettavano una luce abbastanza fosca sulle condizioni dello Stato Maggiore francese, ed all'iniziativa dello Czar per la riduzione degli armamenti — iniziativa che fu accolta dall'opinione pubblica in Francia molto freddamente perchè diretta contro le aspirazioni del *revanche* — sembrava che quelle relazioni si fossero raffreddate. Il viaggio dei Ministri russi a Parigi — e specialmente quello del conte Muraview — fu accolto quindi con grande entusiasmo da una parte della stampa francese, ed alcuni giornali, incominciando dal *Figaro*, ne esagerarono l'importanza affermando che il Ministro degli affari esteri russo si era recato a Parigi " inaspettatamente „ e per ordine espresso dello Czar, mentre invece la di lui visita era stata preannunciata sino da un mese fa.

Naturalmente in Francia il viaggio del conte Muraview fu messo subito in connessione col conflitto tra la Francia e l'Inghilterra per la questione di Fashoda, che pei francesi è l'unica grande questione del momento.

Tale versione fu confermata almeno apparentemente dalle voci sugli armamenti navali in Francia e dall'atteggiamento ostile che contemporaneamente al viaggio del conte Muraview assunsero coi loro discorsi alcuni uomini di Stato inglesi dell'opposizione come il duca di Aberdeen, Lord Rosebery ed Asquith, od al governo come il duca di Devonshire e Hicks-Beach.

A Berlino si afferma che tutte queste manifestazioni non meritano di essere prese al tragico e difatti — dato anche che il viaggio del conte Muraview sia stato determinato, come vogliono i francesi, dalla questione di Fashoda, non si può certamente dire che la stampa russa — per quanto ostile all'Inghilterra — incoraggi la Francia alla resistenza.

Mentre le *Nowosti* propongono che la questione sia risoluta mediante un arbitrato, il *Nowoje Wremja* e la *Birshaja Wiedomosti* (la *Gazzetta della Borsa*) giornale del ministro Witte, sono concordi nel dire che la Francia avrà la peggio.

Nello scambio di idee tra Parigi e Londra — scrive il *Now. Wremja* — il signor Delcassè non sostiene davvero le *beau rôle*, come si dice in Francia, e si può prevedere sin d'ora che le trattative amichevoli sull'Alto Nilo termineranno secondo i desideri del governo inglese. La Francia è, per colpa dei suoi governanti, alla vigilia di una sconfitta diplomatica seria e dolorosa pel suo amor proprio: il *Blue Book* testè pubblicato a Londra fornirà naturalmente occasione alla Camera francese di vivaci discussioni.

La *Bir Wied* rileva che la lotta tra la Francia e l'Inghilterra è disuguale; poichè ad un diplomatico abile ed esperto come Lord Salisbury sta di fronte un novellino come Delcassè.

Inoltre l'Inghilterra dispone di forze ben maggiori di quelle della Francia. Nè si può negare che l'Inghilterra ha sull'Alto Nilo interessi ben più importanti di quelli della Francia ed ha quindi tutti i motivi di sostenere il proprio punto di vista con grande energia.

" Ma sarebbe una leggerezza delittuosa così da parte della Francia come da quella dell'Inghilterra — scrive il giornale — se per una località minuscola nell'interno dell'Africa, dovesse scoppiare la guerra tra i due popoli più civilizzati di Europa. Non soltanto Fashoda, ma neppure un quarto dell'Africa compenserebbe il vincitore delle sue perdite. Per tutta l'Europa, per tutto il mondo civile una guerra anglo-francese, sarebbe una grande sventura. „

Ciò che — secondo il linguaggio dei giornali russi, e le informazioni, notoriamente da fonte ufficiosa, da Pietroburgo alla *Pol. Corr.* — interessa attualmente le sfere governative russe è, ben più della questione di Fashoda, il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Oriente, perchè in quelle sfere si prevede che esso non resterà senza conseguenze, per l'ulteriore svolgimento della questione orientale.

All'amicizia colla Germania, la Turchia deve l'organizzazione del suo esercito e quindi, il proprio consolidamento in seguito alle vittorie riportate sui greci. Quanto più le relazioni tra i due Stati si stringono tanto più la posizione della Turchia e quella della Germania in Oriente si rafforzano.

A Pietroburgo non si crede che il Sultano cederà alla Germania il porto di Giaffa nella Siria, come affermarono i giornali francesi; ma si ritiene piuttosto che la Germania otterrà grandi vantaggi economici e specialmente concessioni ferroviarie nell'Asia Minore. Col viaggio in Oriente dell'imperatore Guglielmo, la Germania conquisterebbe quindi, senza nessun sacrificio materiale, una posizione che la Russia non ha potuto ottenere da secoli, ad onta di tanti sacrifici d'uomini e di denaro.

Lo stesso può dirsi della Francia, la cui influenza in Oriente è molto scemata nell'ultimo quarto di secolo, e corre ora grave pericolo, in seguito all'aumento del prestigio della Germania a Costantinopoli ed in Terra Santa.

Della diminuzione di influenza della Francia in Oriente, può avvantaggiarsi non solo la Germania, ma anche indirettamente l'Inghilterra, in seguito all'avvicinamento avvenuto recentemente tra le due potenze.

Da tutto ciò risulta un serio insuccesso della alleanza franco-russa in Oriente, senza che le circostanze rendano possibile di intraprendere una azione efficace contro un'eventuale vittoria della politica tedesca ed inglese.

Queste prospettive tutt'altro che liete preoccupano la Russia, ed attirano l'attenzione delle sfere governative di Pietroburgo al più alto grado.

Riassumendo quindi, i giudizi della stampa russa e le impressioni prodotte in Russia dal viaggio dell'Imperatore Guglielmo si giunge alla conclusione che non è certamente la Russia — per quanto essa possa vedere di mal occhio una vittoria diplomatica dell'Inghilterra nella questione di Fashoda — che incoraggia la Francia alla resistenza e molto meno la spinge ad una guerra.

Politica e Diplomazia

— **Parigi**. — Il signor Patenôtre, ambasciatore francese a Madrid, è partito a quella volta.

Si assicura che egli presenterà quanto prima le sue lettere di richiamo e sarà nominato ambasciatore a Costantinopoli, in luogo del signor Paolo Cambon, nominato ambasciatore a Londra.

Il signor Patenôtre sarebbe sostituito a Madrid dal conte di Montholon ora ambasciatore a Berna.

— **Parigi**. — E' giunto qui colla moglie, proveniente da Biarritz, il conte Nicola Muraview, ministro della giustizia russo.

— **Berna**. — Il presidente della Confederazione signor Ruffy ha ricevuto numerose lettere di minaccia provenienti da anarchici. Sono state prese misure di polizia per la sicurezza della sua persona.

— **L'Aja**. — La Regina Guglielmina e sua madre partiranno il 26 corrente per Stuttgart per assistere al matrimonio della principessa Pauline del Würtemberg col principe ereditario di Wied.

Si conferma la voce dei prossimi sponsali del fratello di questo principe Guglielmo colla giovine Regina di Olanda.

— (S) **Costantinopoli** 21. — Il segretario di Stato tedesco, de Bülow ha fatto una lunga visita all'Ambasciatore russo, Zinoview.

— (S) **Budapest** 21. — L'imperatore è partito, iersera, per Vienna.

(S) **Vienna**, 21 — L'Imperatore ha ricevuto in udienza speciale l'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo, principe di Liechtenstein.

Il Principe del Montenegro.

Dal Consolato gen. del Montenegro riceviamo:

" La notizia telegrafata il 19 corrente da Vienna al *Daily News* e riprodotta per dispaccio speciale nel *Popolo Romano* del 20 corrente, secondo cui il Principe di Montenegro sarebbe compromesso in una cospirazione contro l'Austria in Bosnia, è assolutamente priva di fondamento ed inventata. „

Il conte Muraview a Vienna.

(S) **Vienna**, 21. — Il conte Goluchowski è ritornato a Vienna dalla Galizia per l'imminente arrivo del Ministro degli affari esteri russo, conte di Muraview.

(S) **Vienna**, 21 — Il ministro degli affari esteri di Russia, conte di Muraview, è arrivato stasera alle ore 7 e fu ricevuto alla stazione dall'ambasciatore russo Kapnist e dall'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo, principe di Liechtenstein.

Il conte di Muraview è sceso all'Ambasciata russa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 21, ore 21,42. — Si fanno molti commenti qui sul viaggio del conte Muraview e si suppone che possa essere il preludio di un movimento diplomatico in Russia.

Il governo locale

Ieri abbiamo dato lo schema di riforma del governo locale che ha presentato al Congresso di Torino la Deputazione provinciale di Milano. Mantenendo la riserva già fatta di evitare, per ora, ogni discussione del merito, crediamo tuttavia prezzo dell'opera illustrarne brevemente le principali disposizioni.

Comuni — La divisione dei Comuni in due grandi categorie, prendendo a base la loro popolazione, e la eventuale loro riunione in Consorzi per dati servizi, era contemplata nel progetto Rudinì del 1897. Ma, a differenza di quello che limitavasi a concedere una maggiore autonomia ai maggiori Comuni ed a contemplare i consorzi facoltativi, la riforma in parola affida ai Comuni maggiori una maggiore somma di servizi ed un diverso ordinamento di magistrature e propone la formazione coattiva dei Consorzi di tutti i minori Comuni, limitatamente al servizio amministrativo, senza escludere i Consorzi facoltativi per gli altri servizi o per quei Comuni, che la legge non obbliga tassativamente a consorziarsi.

Tanto per l'inclusione di un Comune nella prima categoria e tanto per la costituzione dei Consorzi, la Deputazione di Milano esige la proposta ed il voto favorevole delle rappresentanze provinciali.

Rispondendo poi e facendo sua una riforma raccomandata dal Congresso dei Sindaci in Forlì nel 1893, si domanda una correzione delle leggi, che regolano lo stato dei funzionari municipali — segretario comunale, medico condotto, maestri elementari — nel senso di abolire l'inamovibilità della carica che loro garantiscono le vigenti discipline dopo un dato periodo di servizio, per ritornare al sistema delle nomine e conferme periodiche, pure provvedendo ai diritti e giusti interessi dei funzionari con un equo indennizzo in caso di licenziamento.

Riassumiamo e non discutiamo, ma ci sia consentito di ricordare che questo ritorno all'antico urta contro la corrente, la quale ha avuto fin qui e mantiene ancora il favore delle maggioranze alla Camera e fuori.

Degli 8250 Comuni, nei quali è diviso il Regno, hanno popolazione superiore ai 10 mila abitanti soli 400; una popolazione dai 5 ai 10 mila altri 800; una popolazione inferiore ai 5 mila abitanti e superiore ai mille 5050 e, finalmente, una popolazione al disotto dei mille abitanti 2000, dei quali più centinaia sono al disotto anche dei 300 abitanti.

Il maggior numero dei piccoli Comuni si trova nelle provincie del Piemonte, della Liguria e della Lombardia.

Secondo il criterio della Deputazione di Milano i Comuni della prima categoria sarebbero all'incirca 400.

Provincie. — Fermo il loro numero attuale, il progetto prevede sia la parziale variazione dei loro confini onde costituirli secondo la loro più naturale consistenza territoriale ed economica e sia il loro aggruppamento in Consorzi obbligatori determinati dalle rispettive condizioni idrografiche ed orografiche, in guisa che ogni Consorzio abbracci un medesimo sistema di bacini idraulici o di versanti montani.

E' la *regione* del Minghetti, che rifà capolino con mutato nome.

Le sottoprefetture ed i Commissariati, naturalmente, sono soppressi.

Alle provincie dovrebbero passare l'istruzione elementare e la media; servizi di igiene e sanità interna; le strade ora nazionali, devolvendo lo Stato a loro beneficio, oltre i proventi dei servizi stessi, una quota dell'imposta di ricchezza mobile (Categorie B. e C.) ed, occorrendo, una quota dei canoni del dazio consumo.

Ai Consorzi di provincie dovrebbero affidarsi i servizi delle acque, delle bonifiche, dei porti e fari, della selvicoltura, i provvedimenti sulla caccia, pesca ecc.

La principale obiezione che solleverà certamente il progetto della deputazione provinciale milanese è quella che verrà a creare una disparità nella disciplina e nel funzionamento di taluni servizi, che sono essenziali nello Stato.

Ma la principale novazione, che il progetto contiene, riguarda la costituzione amministrativa della vigilanza e tutela delle provincie, che si propone di affidare intieramente all'elemento elettivo, sostituendo in tutti gli affari ai Consigli di prefettura le Giunte amministrative scelte dai rispettivi Consigli.

Dopo la prova non felice fatta troppo spesso nei Corpi, in cui hanno preponderanza gli elementi elettivi, la riforma apparirà a molti ardita ed arrischiata: secondo noi pericolosa.

Le Giunte provinciali amministrative avranno dai 12 ai 18 membri, secondo l'importanza della provincia, si suddivideranno in 2 o 3 sezioni e potranno, in pochi casi, deliberare a sezioni unite, essendo ammesso l'appello alla intiera Giunta dalle deliberazioni delle singole sezioni.

Il prefetto od un suo rappresentante interviene alle sedute della Giunta, ma vi ha voce solamente consultiva.

E' il principio dell'autonomia provinciale spinta fino alle sue ultime conseguenze.

E' l'Italia matura ad una così profonda e radicale riforma dei suoi ordini amministrativi e delle sue tradizioni?

Ecco per grandi linee il progetto, sul quale attendiamo il responso del Congresso torinese.

I Sovrani tedeschi in Oriente

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 21, ore 21,42 — Si ha da Costantinopoli che l'imperatore Guglielmo regalò al Sultano un revolver perfettissimo di lavorazione tedesca, tempestato di ricchissime gioie formanti il proprio monogramma e lo stemma della Germania.

Il Sultano, dal canto suo, gli regalò l'ammobigliamento veramente artistico del quartiere che l'ha ospitato a Costantinopoli.

La notizia della concessione alla Germania di un porto commerciale sui Dardanelli, si riduce alla speranza della Compagnia ferroviaria tedesca dell'Anatolia, che, come conseguenza del viaggio dell'imperatore Guglielmo, il Sultano le conceda di erigere sulla spiaggia gli edifici necessari per l'imbarco e lo sbarco dei materiali.

FRANCIA E INGHILTERRA NEL SUDAN

(S) **Parigi**, 21 — Il ministro degli affari esteri, Delcassè, ha ricevuto, nella scorsa notte, per telegrafo dal Cairo, la relazione Marchand, inviatagli per mezzo del capitano Baratier.

(S) **Parigi**, 21. — Il rapporto del capitano Marchand al ministro degli affari esteri, Delcassè, non è altro che una copia di quello già spedito dallo stesso Marchan per la via dell'Abissinia e del Congo.

Il rapporto comprende i fatti avvenuti fino ai primi giorni di settembre e fa il resoconto della spedizione e degli incidenti della marcia, coll'esatto racconto dell'itinerario seguito, accennando ai punti occupati colle loro rispettive posizioni geografiche, nonchè il modo con cui l'occupazione venne resa effettiva, mediante l'erezione di pali recanti avvolta la bandiera francese e collo stabilimento di stazioni a difesa della bandiera medesima.

Il rapporto del capitano Marchand enumera inoltre i trattati fatti con varie tribù e conclude narrando l'incontro avvenuto coi dervisci.

Fra le particolarità del rapporto vi è anche quella che, alla data del 20 agosto, la spedizione Marchand era provveduta di abbondanti approvvigionamenti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 21, ore 18,40. — Il *Temps*, impressionato dalle unanimi vivissime manifestazioni dell'Inghilterra, domanda a questa di non rendere più difficili risoluzioni dolorose per la Francia eccitando l'animosità di questa.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 21. — Il capitano Baratier è partito ed arriverà a Parigi giovedì prossimo.

Sullo stesso piroscafo ha preso imbarco il Sirdar Kitchener, il quale si reca a Londra.

(S) **Cairo**, 21. E' giunto il capitano Baratier. Egli annunzia che la missione Marchand gode buona salute e che l'approvigionamento di essa è facile.

(S) **Cairo**, 21. — Il rapporto inviato dal capitano Marchand al ministro degli affari esteri francese, Delcassè, non parla dell'incontro col Sirdar Kitchener, perchè questa parte del rapporto non era peranco ultimata al momento della partenza del capitano Baratier per Fashoda.

Il capitano Marchand riteneva che il capitano Baratier non sarebbe andato oltre Kartum: epperò egli credette opportuno di mandare la parte già pronta del suo rapporto, riservandosi di spedire il rimanente appena il capitano Baratier fosse tornato da Kartum.

Ma invece di fermarsi a Kartum il capitano Baratier ricevette l'ordine di proseguire per il Cairo e di recarsi a Parigi.

La conferenza per il disarmo.

(S) **Pietroburgo**, 21 — La *Nowoje Wremja* annunzia che l'Ambasciatore russo a Costantinopoli, Zinoview, è stato chiamato a Livadia e che il Ministro degli affari esteri, conte di Muraview, ritornerà qui, il 27 corrente dal suo congedo.

Dopo il ritorno del conte di Muraview verrà stabilita la data di convocazione della Conferenza internazionale per il disarmo.

La *Nowoje Wremja* crede che la Conferenza sarà convocata a Pietroburgo per i primi di gennaio venturo.

La questione del cambio

Roma 21 ottobre 1898.

Egregio sig. Editore,

Mi duole dover abusare ancora dell'ospitalità del *Pop. Rom.*, ma non posso lasciare i lettori a mezz'aria. Si conforti però, che sarò breve ed esauriente.

M'avevan detto che lo scrittore finanziario della *Tribuna* forte in molte cose, lo fosse un po' meno nella materia. E a dir vero il suo articolo logismografico di ieri sera confermerebbe questo giudizio.

Sebbene sia un po' difficile capire, tra quel cespuglio di conteggi più o meno fantastici, che cosa abbia voluto dire il mio egregio contraddittore, mi è sembrato che in fondo egli abbia tentato dimostrare, che nonostante il meschino tasso del denaro in Italia non vi sia alcuna convenienza ad incettare, con profitto, la divisa estera.

A parte che il fatto d'ogni giorno prova precisamente il contrario, non solo sulla piazza di Roma, ma sulle principali piazze d'Italia, giacchè il cambio è continuamente incettato, la dimostrazione che tenta raggiungere il mio contraddittore manca di base.

Infatti per dimostrare la non convenienza dell'operazione, egli prende le mosse da nove mesi addietro e constatando la maggior elevatezza del cambio pronto in confronto a quello a termine, comincia coll'addebitare all'operazione un *deport* mensile di 10 cent. e cioè di 90 cent. pei nove mesi.

E sta bene, ma egli dimentica di accreditare l'operazione stessa del maggior prezzo che in media ha subito il cambio nello stesso periodo e cioè di L. 1.80. Con questo sistema è certo che nessuna operazione riuscirebbe conveniente!

Ma c'è di più o di peggio. Come potrebbe il mio contraddittore dare una partita di cambio a *deport*, e ricavare, impiegandone l'importo, 4,20 0|0 all'anno fra *deport* e interesse, se dal rigiro della sua combinazione risulta chiaro che gli manca la materia prima, ossia la partita di cambio?

Per far la salsa di lepre, diceva il cuoco francese, occorre anzitutto avere il lepre.

Dopo di che dichiaro che da parte mia faccio punto.

Firmato: *M. M.*

Abbiamo ricevuto un'altra lettera sullo stesso tema dal sig. Casiraghi di Milano.

La riassumeremo domani con brevi osservazioni e così chiuderemo la polemica, che avrà giovato a stabilire le cause senza attenuare gli effetti, giacchè i cambi persistono ad essere tesi.

L'attentato contro l'Imperatore tedesco

(S) **Berlino**, 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica, da fonte ufficiale, un sunto del rapporto del Console tedesco in Alessandria d'Egitto sull'attentato ordito contro i Sovrani germanici. Il sunto rileva la cooperazione prestata dal Console Generale italiano per sventare il complotto ed assicurare l'arresto dei colpevoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 21, ore 21,42. — Il rapporto del console tedesco ad Alessandria d'Egitto sull'attentato anarchico pubblicato dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, dice che la mattina del 13 corrente nella bettola condotta da certo Parini venne tenuto dagli anarchici un conciliabolo per decidere l'attentato.

La sera stessa, alle ore 19, il vice-console italiano Bordese seguito da due cavassi, da Harington Bey, comandante la polizia, dall'ispettore Treves e da alcuni poliziotti si recò alla bettola del Parini.

Trovatavisi una cassetta il Parini disse di ignorarne il contenuto. Aggiunse che un arabo gliel'aveva lasciata in deposito dicendo che sarebbe tornato a riprenderla dopo alcuni giorni.

Messo alle strette il Parini disse che nella cassetta vi era probabilmente del cognac e afferrò un martello fingendo di aprirla, ma in realtà per provocarne l'esplosione e così saltare in aria insieme a tutti gli altri. Ma gli fu impedito dalla forza di mettere tale progetto in esecuzione.

La *Norddeutsche* si astiene da ogni commento.

La stampa avanzata si meraviglia del silenzio ostinato del *Reichsanzeiger*, il quale non pubblica nemmeno questo rapporto.

La questione di Candia

(S) **Costantinopoli**, 21 — La Porta ha risposto ieri ufficialmente alla Nota collettiva dei quattro ambasciatori accettandola senza riserva ed esprimendo la speranza che le quattro Potenze assicureranno il rispetto della sovranità del Sultano e la protezione dei musulmani nell'isola di Creta.

(S) **Costantinopoli**, 21 — La Nota scritta della Porta è stata rimessa ieri ai quattro ambasciatori.

Essa riproduce esattamente le dichiarazioni verbali fatte il 19 corr. agli ambasciatori dal ministro degli affari esteri.

(S) **Londra**, 21 — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che lo Czar informò il Sultano di aver decisa la scelta del principe Giorgio di Grecia a governatore dell'isola di Creta.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 21, ore 16.15 — Da Atene si annuncia che, avendo il ministro della guerra turco noleggiato quattro navi da trasporto, le truppe turche avranno sgombrato completamente l'isola di Candia fra circa due settimane.

La maggior parte delle truppe verrà diretta a Salonicco e soltanto pochi battaglioni sbarcheranno a Smirne.

Secondo notizie da Candia, i funzionari turchi lascieranno l'isola verso la fine del mese. I delegati del Consiglio degli ammiragli prenderanno in consegna gli uffici e gli archivi. L'ufficio delle ipoteche è già amministrato dal Consiglio degli ammiragli.

La consegna delle armi comincierà al principio di novembre.

Berlino, 21, ore 21.42 — A proposito dello sgombro delle truppe turche da Candia, la *Post* ritorna alla carica col dire che i cristiani faranno strage dei musulmani nell'interno dell'isola, dove le forze delle potenze relegate alla costa saranno impotenti a difenderli.

Nell'interesse del concerto europeo l'Austria-Ungheria e la Germania hanno creduto di dover mantenersi in disparte in tale questione, ma hanno anche esse il desiderio che le altre quattro potenze riescano a ristabilire la pace nell'isola

ARMI ED ARMATI

Un esperimento di rifornimento in Francia.

Ha avuto luogo ultimamente ad Angoulême una esperienza di rifornimento.

Nella mattina il sotto-intendente militare fece una conferenza nella sala del Consiglio di prefettura in presenza del presidente dei centri di rifornimento della Charente e dei membri del Comitato centrale d'Angoulême.

Il conferenziere diede loro delle istruzioni confidenziali in caso di mobilitazione.

A 1 ora pom. la Commissione si recò alla stazione delle merci dello Stato per mettere in pratica le istruzioni ricevute la mattina.

Il generale de Chauvênet, il prefetto e i membri della Camera di commercio assistevano alle esperienze che si riferirono all'imbarco delle bestie, dopo pesate e misurate, poi al ricevimento di convogli di avena figuranti requisizioni comunali e rappresentati da carri del treno degli equipaggi.

All'arrivo di questi convogli diretti alla stazione grazie alle indicazioni date da ciclisti militari addetti alla Commissione si procedeva al peso e alla verifica delle marche e del carico.

Le compagnie di mitragliatrici in Svizzera.

La *Revue suisse de l'artillerie e du genie* dà nel suo numero di ottobre la composizione regolamentare delle 4 compagnie di mitragliatrici di nuova creazione.

Una di queste compagnie è addetta a ciascuno dei corpi d'armata.

Ciascuna di esse ha la composizione seguente:

1 capitano comandante a cavallo, 1 luogotenente a cavallo, 2 sottotenenti a cavallo, 1 sergente maggiore, 1 furiere, 4 sottufficiali (di cui 2 armaiuoli), 10 caporali (di cui 2 armaiuoli), tutti a cavallo, 1 tromba, 2 marescialli, 1 sellaio, 40 " cavalieri „ 1 sottufficiale del treno, 7 soldati del treno; in totale, 7 ufficiali, 17 sottufficiali, 51 uomini di truppa, 8 mitragliatrici, 67 cavalli da sella, 16 da basto, 14 da tiro, 4 cassoni di munizioni a 2 cavalli, 1 vettura da bagagli, 1 furgone per vettovaglie ad un cavallo, un carro misto che serve all'un tempo da cucina mobile e da fucina a 4 cavalli.

I treni-ospedali in Germania.

Secondo le ultime disposizioni la composizione del treno-ospedale è la seguente:

Personale: 1 medico maggiore di prima classe medico capo — un numero variabile di medici aiutanti maggiori — 1 contabile — un numero variabile di infermieri militari.

Materiale: 30 vagoni a 10 posti ciascuno — 1 furgone da bagagli — un carro che serve da magazzino — un vagone pei medici — 2 vagoni per gli infermieri — 2 carri per provvisioni da bocca

---

39 APPENDICE DEL POPOLO ROMANO 39

Il viaggiatore ammaliato

Romanzo di N. LIESKOV

Tradotto da D. Ciàmpoli.

Lei cantava ne' cori con le altre; non cantava gli " a solo „; e così mi vietava di sentirla bene; ne vedevo solo la piccola bocca e i denti bianchi...

— Va'! — dissi fra me — davvero non ci ho fortuna! Ecco: entrato qui per un momento, ho speso cento rubli, e non posso udirla da sola!...

Fortunatamente quel mio desiderio era anche desiderio d'altri e di clienti serii, frequentatori assidui dello " stabilimento „; onde appena quella parte del programma fu compita tutti ad una voce presero a gridare:

— Gruska! Gruska! Il " battello „!

Gli zingari tossirono un tantino, il giovin fratello di Gruska imbracciò la chitarra, lei si mise a cantare...

Voi già sapete che il canto di coloro è di solito commovente e penetra sino al cuore; ma quando udii quella stessa voce le cui note m'avevano ammaliato sin dal vestibolo rimasi addirittura estasiato.

Che incanto, che delizia! Gruska aveva " attaccato „ con una sorte di violenza brutale:

" Urla il mare, il mar si lagna „...

Ascoltandola, si credeva davvero d'udir i gemiti delle onde e di vedere il battello in preda a' marosi! Poi la voce assunse d'improvviso altra cadenza nella invocazione alla stella:

" O diletta foriera del giorno,
La tua luce è salvezza per me „.

In fine, nuovo e inatteso cambiamento.

I Zingari han l'uso di coteste bizzarrie negli accordi: il lor canto piange, vi tormenta, vi strazia, per dir così, l'anima e il corpo per un poco, mentre un minuto dopo vi desta bruscamente impressioni affatto diverse.

Così ora. Dopo che Gruska ci ebbe commossi con lo spettacolo del battello in pericolo, sentimmo l'intera compagnia cantare in coro:

" Già-là-là, già-là-là,
Gia-là-là pringa là!
Gia-là-là pringa là
Gai da cepuringalà!
Ghei gop-gai, ta garà.
Ghei gop-gai, ta garà! „

La fanciulla fece novellamente il giro degli spettatori col vassoio, ed io le regalai un altro " cigno „ da cento...

Tutti gli occhi m'erano addosso: i signori umiliati dalla ricchezza de' miei doni, non osavan quasi più porgere le offerte loro dopo la mia; ma io, oramai, non pensavo più a niente; io volevo a ogni patto, saziar l'anima, manifestare a viso aperto, innanzi al mondo intero, i miei sentimenti...

E li manifestai!

Per ogni pezzo, Gruska riceveva da me un " cigno „; preso l'aire, non contavo più quanti n'avevo offerti.

E quando tutti gli altri mostravano l'unanime desiderio d'ascoltarla ancora, lei rispondeva alle preghiere con un reciso diniego, dicendosi " stanca „ bastava però ch'io dicessi al padre:

— Non si potrebbe godere un altro pezzo? — e subito a un'occhiata di lui, Gruska intonava una canzone novella.

Così la zingarella sfilò, come collana di perle, una gran serie di melodie, per le quali io le prodigai a stormi i " cigni „ del mio portafogli.

Alla fine, non so bene a qual'ora; certo faceva giorno; Gruscenka, che sembrava affranta per la stanchezza, intonò l'aria, proprio come se si volgesse a me solo:

" Vattene, vattene! Non mi guardare;
Lontan dagli occhi, lontan dal cor! „

Con le quali parole pareva gentilmente mettermi alla porta; ma non era così, se riflettevo alle altre seguenti.

" Ma se non parli, forse tu aneli
D'un'alma fiera goder l'ebrezza;
E per le fibre, de la bellezza
Provare il fascino divorator? „

Io le offersi un altro " cigno „ e lei mi sfiorò ancora le labbra con uno di quei lievi baci, che mi parevan roventi, mentre negli occhi sfavillava cupa una fiamma.

Allora il coro, maliziosamente, prese a cantare.

" Ecco, cara,
Come io t'amo! „

L'uditorio a una voce fece coro al coro, guardando Gruska; e anch'io vi alzai la mia voce senza levarle lo sguardo fiso dalla bella persona. Alla fine:

" Torna in casa, torna in casa,
Il padrone va a dormir! „

intonarono gli zingari, e tutti, i cantanti, le cantatrici, gli stessi signori a un tratto si slanciarono a ballare.

Pareva che la casa stessa girasse nella tregenda vertiginosa di quel trescone, ove il pubblico si confondeva cogli artisti...

Le zingare, quasi aeree, vorticavano innanzi a que' signori, e costoro con maggiore o minore disinvoltura, secondo l'età, le seguivano nella danza...

Nessuno poteva rimanere seduto. Gli stessi vecchi lascian le poltrone; persone ch'io non avrei credute capaci di simili bagordi; e ancor gravi, cercan sulle prime di resistere a quegli slanci, a quella follia generale, trattenuti quasi da vergogna, ammiccando cogli occhi, e stirandosi i mustacchi; ma ben presto cedono anche loro alla tentazione, e non sapendo ballare, storpiano passi strampalati.

(Continua)

— 2 vagoni-cucina — 1 carro di combustibile — totale 41.

La disposizione delle vetture è la seguente a partire dalla locomotiva:

1 furgone da bagagli — 1 furgone magazzino — 1 per i medici — 1 per gli infermieri — 8 vetture di feriti o malati — 1 di provvisioni da bocca — 1 cucina — 7 di feriti o malati — 1 farmacia — 7 di feriti — 1 cucina — 1 di provvisioni — 8 di malati — 1 per gli infermieri ed 1 di combustibile.

Le vetture portano da ambedue i lati, nel senso del treno, una croce rossa su fondo bianco; i vagoni racchiudenti i malati o feriti sono numerati da 1 a 30 e portano, inoltre, il numero particolare del treno.

I treni-ospedali ausiliari sono costituiti per quanto è possibile con vagoni di viaggiatori e, in mancanza di questi con carri merci sul cui piano sono stesi paglericci e materassi.

Ciascun treno sanitario, qualunque esso sia deve essere accompagnato da due gendarmi e da una scorta comandata da un sotto-ufficiale.

In principio deve esservi in permanenza, in ciascun vagone di feriti o di malati, un uomo della scorta.

Questo è incaricato di mantenere l'ordine fra quelli e d'interdire l'accesso ai vagoni durante le fermate.

L'Accademia di guerra di Berlino.

Dal 1° del mese corrente l'Accademia di guerra di Berlino possiede il numero completo di allievi, ossia 400 ufficiali ripartiti in tre corsi e armi.

Diversi giornali domandano, a questo proposito, che venga stabilito un turno tra gli ufficiali brevettati e non impiegati al servizio di Stato Maggiore, in modo che essi non siano condannati a passare tutta la loro gioventù nelle piccole guarnigioni, in cui il nutrimento intellettuale fa totalmente difetto.

A questo proposito, il signor de Huhn, il corrispondente militare della *Kölnische Zeitung*, dice che, posta l'impossibilità in cui ci si trova di far cambiare i reggimenti che tengono guarnigione in certi buchi, come Morhange, Dieuze, Saint-Arold, si dovrebbe almeno disporre le cose in maniera da non lasciare gli ufficiali in simili luoghi che da un grado all'altro.

Ciò tenderebbe a provare che l'autorità militare tedesca ha fatto delle constatazioni sgradevoli.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 21 contiene:

R. D. che autorizza la Società di ferrovie elettriche e funicolari in Genova ad esercitare, con trazione elettrica, la diramazione di una linea tramviaria — Monte Pensioni per gli insegnanti elementari: Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione nell'adunanza del 20 agosto.

Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio nella prima quindicina di settembre — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Como, 20. Ieri si adunò il Comitato per il Congresso di igiene che si terrà in Como l'anno venturo in occasione delle solenni onoranze ad Alessandro Volta.

Intervennero il prof. sen Bizzozzero e il comm. Golgi.

Tra le varie proposte si approvò quella di fare una esposizione di igiene e di tenere anche un Congresso di veterinaria.

Massa, 20. — Il Consiglio provinciale, presieduto dal comm. Quartieri, riprese ieri i lavori della sessione ordinaria. Durante la discussione del bilancio 1899 trattò della importante questione della ferrovia Lucca-Aulla e, dopo la relazione del comm. Betti, presidente della Deputazione, votò il pagamento al Governo delle rate scadute, con la condizione però che il Governo, mantenendo i suoi impegni, appalti nel 1899 due dei tronchi più importanti e compia gli altri nel 1902.

Rimandò ad altro giorno la discussione in merito alla fondazione di un Manicomio provinciale, il cui concorso fu vinto dall'ing. Irino Venturini.

Dopo la seduta i consiglieri intervennero ad un ricevimento dato in loro onore dal prefetto comm. La Mola.

Chieti, 19. — A Fresa Grandinaria avvenne un tentativo di rivolta di contadini per la mancata quotizzazione del podere disboscato di recente.

Accorsero i carabinieri di Vasto che riuscirono a ristabilire la calma.

— Stanotte ha cessato di vivere il benemerito concittadino Camillo De Attiliis. La popolazione vivamente addolorata gli prepara solenni funerali.

Benevento, 20. — Per nobile iniziativa di un gruppo di cittadini si sta provvedendo alla instituzione di cucine economiche gratuite per dare sostentamento durante la stagione invernale, agli agricoltori e agli operai senza lavoro.

Il prof. cav. Andrea Ferannini ha tenuto in proposito nel " Teatro comunale „ una conferenza con ingresso a pagamento. L'introito è stato versato a beneficio della generosa istituzione.

Verona, 21. — In contrada Savughi Bionia venne ucciso ieri, con un colpo di arma da fuoco, il procaccia postale Benigno Babbrusa.

Da vari indizi si sospetta autore dell'assassinio il pregiudicato Paolo Marogna, il quale è stato arrestato stanotte.

Salerno, 20. — La notte scorsa i carabinieri di Pontecagnano arrestarono entro un fosso ove si erano nascosti per sottrarsi alle loro ricerche, i pregiudicati Luigi Rnocco, Giuseppe Russo e Pasquale de Roberto.

Questi da qualche tempo infestavano i territori di Eboli, Pontecagnano e Battipaglia aggredendo e spogliando quanti avevano la sventura di imbattersi in loro.

La notizia della brillante operazione ha destato ovunque ottima impressione.

Livorno, 21, ore 17,15. — E' avvenuta oggi una gravissima disgrazia. Il bambino Mantur Filippo stava trastullandosi sotto un capannone in riparazione nella vetreria Modigliani quando una tegola, cadutagli d'un tratto sul capo, gli ha fracassato orribilmente il cranio.

Trasportato all'ospedale ha cessato di vivere poco dopo.

L'on. Marsengo e i suoi elettori.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Villafranca Piemonte, 21, ore 18 — L'on. Marsengo, continuando la visita ai suoi elettori, giunse qui dopo aver salutato gli amici di Virle e Pancalieri. Fu accolto dovunque festosamente dalle autorità e dai cittadini.

A Villafranca, dopo la visita agli istituti di pubblica beneficenza, intervenne al banchetto offertogli nella sala municipale e a cui presero parte oltre cento elettori con le rappresentanze dei comuni finitimi del collegio.

L'on. Marsengo, accompagnato dai cavalieri Salice e Brunialti e dal comm. Salvarezza, direttore capo divisione al Ministero interno, è partito stasera salutato entusiasticamente dalla popolazione e dalle autorità.

Intorno al comm. Costella.

Livorno, 21, ore 17,15. — Ieri alle 17,25 fu tradotto a Lucca, Chiappe, cassiere generale del Comune.

Lo accompagnarono durante il viaggio il maresciallo Ercole e due carabinieri.

I Congresso internazionale di studenti.

Torino, 20. — Il Comitato organizzatore di questo primo Congresso internazionale di studenti, che avrà luogo dal 9 al 20 novembre, ha inviato un manifesto-programma delle feste.

Si faranno gare ciclistiche, di scherma, di tiro a segno: allegro epilogo sarà una gita a Roma per Genova e Civitavecchia.

Al Comitato sono giunte parecchie adesioni di studenti di Università estere: molte Associazioni manderanno delle rappresentanze.

Note archeologiche

Scoperte a Carpi.

Sotto la sorveglianza dell'ispettore del Museo di Bologna dott. Innocenzo dall'Osso furono fatti scavi in un campo detto Savana a pochi chilometri da Carpi.

Il materiale archeologico finora venuto alla luce consiste in frammenti di piccoli vasi di sagome svariatissime, alcuni dei quali furono ricuperati intieri o quasi, di anze di forme le più bizzarre, tra cui prevalgono le cornute, di utensili di osso e di corno, di alcuni bronzi bellissimi cioè ascie ed alette, pugnali a foglie d'ulivo, aghi per cucire, spilloni con testa a spirale ed un magnifico coltello rasoio che è forse uno dei più rari, usciti finora da siffatte costruzioni dette stazioni terramare.

Si ha speranza di trovare altri oggetti.

Per gli studenti

Ecco la circolare, che preannunciammo ieri, diretta dall'on. Baccelli alle autorità scolastiche:

I giovani, che, malgrado le vigenti disposizioni sul giudizio di maturità, non ottennero la licenza liceale per essere caduti in una sola materia, che non sia l'italiano o il latino, potranno essere ammessi all'Università, con l'obbligo di conseguire la licenza prima di inscriversi al 2.o anno di corso.

Analogamente, i giovani, che non ottennero la licenza dalla Sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico per essere caduti in una sola materia, che non sia l'italiano o la matematica, potranno essere ammessi alle facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, con l'obbligo di conseguire la licenza prima di inscriversi al 2.o anno di corso.

Coloro, che non ottennero la licenza ginnasiale per essere caduti in una sola materia che non sia l'italiano o il latino, e quelli, che non ottennero la licenza dalla scuola tecnica o complementare per essere caduti in una sola materia che non sia l'italiano o la matematica, potranno essere ammessi rispettivamente al Liceo o all'Istituto tecnico e alla scuola normale, con obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi all'esame di promozione dal 1.o al 2.o anno.

Coloro, finalmente, che, malgrado le precitate disposizioni sul giudizio di maturità, negli esami di ammissione o di promozione di tutte le sopradette scuole, siano stati ritenuti in una sola materia, che non sia l'italiano o il latino nei licei e nei ginnasi; l'italiano o la pedagogia nelle scuole normali; l'italiano o la matematica nelle scuole tecniche, e nell'anno comune degli istituti tecnici; l'italiano o altra delle materie già dichiarate d'importanza principale nelle diverse sezioni d'istituto tecnico e nautico, potranno essere iscritti alla classe superiore, con obbligo di riparare l'esame in cui fallirono prima di presentarsi all'esame finale della classe, cui saranno iscritti nel corrente anno scolastico.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Al Duke of York's Theatre di Londra ha avuto luogo la prima rappresentazione di una nuova commedia in quattro atti del signor Antonio Hope intitolata: *L'avventura di Lady Ursula*.

La commedia guadagnerebbe di interesse se fosse condensata in due atti, perchè in gran parte si riduce ad un duello di spirito fra i due personaggi principali, un uomo e una donna.

Sir George Sylvester, giovane cavaliere disgustato del mondo, vive in solitudine nel suo antico palazzo. Lady Ursula, giovane signora sua vicina, si mette in testa di farne la conquista, e non trovando altro mezzo, si traveste da uomo e così riesce a penetrare in sua casa. Questo travestimento però, nell'epoca in cui si svolge l'azione, epoca di romanticismo e di duelli per poco non le procura uno scontro con un giovane ufficiale amico di suo fratello.

Sir George sospetta fin dapprincipio la sua identità e quando l'ha scoperta, affascinato dalla di lei bellezza, abbandona i suoi primi propositi e le fa una dichiarazione di amore, che essa naturalmente accoglie di buon grado.

E tutto finisce col matrimonio. Successo mediocre.

— La prima rappresentazione di *Medea*, tragedia in tre atti di Catullo Mendès con musica di Vincent di Indy, per la *rentrée* di Sarah Bernhardt alla Renaissance, è fissata al 25 corrente.

— Al ritorno da Bruxelles e da Londra, la compagnia spagnuola diretta da Maria Guerrero farà un'altra breve sosta a Parigi, dove darà al teatro dell'Athenée Comique alcune altre rappresentazioni. Poi ritornerà a Madrid, dove il Teatro Spagnuolo si riaprirà il 1° dicembre.

×

Lirica. — Al Grand Théâtre di Bordeaux è stato dato con grande successo il *Barbiere di Siviglia*.

Applaudito specialmente il giovane baritono Andrea Allard nella parte di Figaro.

— Emma Calvé ristabilita dalla sua indisposizione, è ritornata a Parigi e conta di recarsi quanto prima a New-York dove canterà nella *Saffo* e nella *Navarrese* due parti di protagonista create da lei.

— Si dice che il maestro Massenet abbia intenzione di scrivere un'opera sul soggetto dei *Tre Moschettieri*.

Il libretto sarebbe già scritto e si parla già del tenore Giovanni de Reszkè per la parte di D'Artagnan.

— Il giovane Siegfried Wagner, figlio del grande maestro, ha terminato completamente l'opera comica di cui aveva intrapreso la composizione e che ha per titolo *Der Baerenhauter*.

Il teatro di Monaco di Baviera avrà la primizia di quest'opera, la cui prima rappresentazione è fissata da oggi al 10 gennaio venturo.

Concerti. — Il maestro Richter è arrivato a Londra dove dirigerà una serie di concerti alla Queen's Hall. Dopo andrà a Vienna e nell'inverno dirigerà pure varii concerti a Pietroburgo, a Mosca, a Budapest e a Parigi.

Nel giugno venturo andrà a Beyreuth per dirigervi il ciclo dell'*Anello del Nibelungo*.

— La signora Albani è partita lunedì per una *tournée* di concerti, nelle principali città del Regno Unito.

Quando sarà in Scozia, essa canterà davanti alla Regina Vittoria a Balmoral.

Coreografia. — All'Empire Theatre di Londra ha incontrato favore un nuovo ballo della signora Katti Lanner, intitolato *Alaska* e il cui libretto ha relazione alle recenti scoperte d'oro nel Klondyke.

Dato il soggetto si comprende che vi è grande lusso di messa in scena. Applauditissime la prima mima signora Malvina Cavallazzi e le ballerine signorine Genéa e Zanfretta, rispettivamente nelle parti di Fata della Fortuna e di Regina della regione dell'oro.

Graziosa la musica del maestro Wenzel.

×

Necrologio. — I giornali inglesi annunciano la morte del signor Findlay, proprietario del giornale *The Scotsman* e fondatore della Galleria nazionale dei ritratti scozzesi. Egli donò infatti alla città di Edimburgo una collezione di ritratti e l'edificio per accoglierli: in tutto il valore di questo dono è stimato 70,000 sterline.

— E' morto a 73 anni il compositore popolare francese de Villebichot, autore di moltissime canzoni, messe in voga dalla celebre *chanteuse* Thérèsa.

×

Varie. — A Parigi si è inaugurata la nuova sala dei Mathurins. E' un teatrino elegantissimo dove, dice il *Journal des Débats*, si passeranno delle serate più piacevoli che in molti di quelli grandi.

La direzione artistica è affidata alla sig.na Deval, ex-attrice delle Nouveautés.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Torino, 22, ore 1. — Al teatro Alfieri gremito ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Sorelle maggiore* (*l'Ainée*) nuova commedia di Giulio Lemaitre, rappresentata con successo notevole a Parigi.

Si tratta dell'opera di un vero artista degna di un uditorio eletto e riflessivo, ricca di scene mirabili per verità, i cui caratteri sono stupendamente ritratti e che è dialogata con molto ingegno.

Però il pubblico non ne ha apprezzate tutte le bellezze e le finezze. Certe frasi arrischiate lo urtarono.

Il finale dell'ultimo atto fu soffocato fra le risa e i fischi.

Ciò nonostante la commedia si replica.

L'esecuzione da parte della Compagnia Di Lorenzo fu ottima.

Il caso di peste a Vienna.

(S) **Vienna**, 21. — Anche l'altra infermiera che assistè il giovane Barisch, morto di peste, è stata trasportata per precauzione nell'ospedale per le malattie contagiose.

Le due infermiere non presentano sintomi d'infezione ed il loro stato non desta alcuna inquietudine.

(S) **Vienna**, 21. — Il Consiglio sanitario della Bassa Austria constatò in una seduta straordinaria che le misure di precauzione prese, in seguito alla morte del giovane Barisch con sintomi di peste, sono soddisfacenti. Si può sperare quindi che nessun altro caso epidemico si manifesterà.

(S) **Vienna**, 21. — Il dottor Mueller, che curò il giovane Barisch e le due infermiere, è stato colto da indisposizione.

La febbre di una delle due infermiere aumenta, ma nessun gonfiamento delle glandole è stato constatato.

L'altra infermiera sta bene.

(S) **Vienna**, 21 — Intorno allo stato delle due infermiere e del dott. Mueller, che assistettero il giovane Barisch, la *Wiener Abendpost* pubblica le seguenti informazioni:

Si è aggravata la febbre che si era manifestata in una delle infermiere ricoverate nell'ospedale per le malattie contagiose, e le inquietudini sono aumentate dal risultato dell'esame microscopico.

Anche sul dott. Mueller si constatarono le traccie del bacillo della peste.

E' stato chiamato un altro medico per sostituire il dott. Mueller nella direzione dell'ospedale per le malattie contagiose.

L'altra infermiera, che è stata isolata, continua tuttora a trovarsi in istato soddisfacente.

Fra le altre persone sottoposte a sorveglianza medica, in seguito al caso del giovane Barisch, non si sono affatto manifestate alterazioni inquietanti.

Stamane per ordine del presidente del Consiglio, conte Thun, si è riunita la Commissione sanitaria nell'ospedale anzidetto ed ha prescritto minutamente le misure sanitarie da prendere, onde combattere efficacemente il propagarsi dell'infezione.

Altri giornali dicono che lo stato della prima infermiera, il cui caso è indubbiamente una pneumonite pestilenziale, è disperato.

Si annunzia inoltre che è stato isolato per precauzione un inserviente dell'ospedale generale.

Un nubifragio a Sassari.

(S) **Sassari** 21. — Un nubifragio ha cagionato gravissimi danni, specialmente a Sennori e Sorso.

I torrenti sono straripati, le case allagate e le comunicazioni stradali interrotte.

Sports

Caccia — (*Merula*). — Le buone speranze per la caccia delle allodole sembrano convertirsi in fatti. Oggi è stata una giornata veramente favorevole e si sono fatte abbondanti prese. Del resto anche nei giorni scorsi chi si è allontanato un po' da Roma ha rimediato.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - II Sezione feriale.

Pres.: Pasquali - Giudici: Giovene e Preda - P. M.: Morosini - Cancelliere: Fongoli.

Duello Macola-Cavallotti

Contrariamente al solito l'udienza comincia stamane anche prima dell'ora convenuta. Siccome le repliche saranno forse quattro, occorre procedere un po' in fretta; altrimenti si corre il rischio di dover tornare domani. Speriamo di no.

Subito si leva a parlare il P. M. avv. *Morosini* per rispondere ai vari difensori, che hanno cercato di confutare le sue argomentazioni capitali.

Anzitutto, ricordando come l'avv. Pagani Cesa abbia preteso che il Macola anzichè uccidere il Cavallotti gli abbia inferto una ferita non mortale, si dichiara molto meravigliato di tale affermazione. Causa diretta, immediata ed assoluta della morte di Cavallotti fu soltanto il colpo di sciabola del Macola. Se la Camera, obbedendo ad un nobile sentimento di pietà, non volle che sul cadavere di Cavallotti si compiessero le legali operazioni del medico settore, la prova dell'affermazione dell'accusa è data dalla testimonianza di tutti i chirurgi presenti al duello. Quanto alla perizia Bassini, oh! del senno di poi son ripiene le fosse.

La difesa pretese anche che Macola sia stato indotto al duello da grave insulto o da grave onta. Ma questa eccezione non ha bisogno di confutazione, tanto essa è contraria alla storia notissima dei fatti.

D'altra parte non è punto contrario alle regole della procedura l'aver contestato al Macola l'aggravante di cui all'art. 239 ultima parte, perchè l'accusa contestò al Macola l'art. 239, senza dire se per la prima, per la seconda o per l'ultima parte; quindi il Macola doveva essere preparato a difendersi anche per l'ultima parte.

Si è fatto carico al P. M. perchè non ha tenuto conto dell'ambiente, nel quale e per il quale il duello è avvenuto. A questo modo il P. M. dovrebbe per ogni reato lasciare il suo stallo di rappresentante della legge per andare a trovare nell'ambiente, nel quale il delitto è avvenuto, le giustificazioni e le scusanti del delitto medesimo.

Il P. M. deve domandare soltanto l'applicazione della legge e senza curarsi di tutti i codici cavallereschi deve vedere se i quattro padrini hanno fatto tutto ciò che la legge esige per accordar loro l'esenzione dalla pena.

E ripete minutamente l'esame della condotta dei padrini, concludendo coll'affermare nuovamente la loro responsabilità.

Al P. M. segue l'on. *Mariotti*, difensore insieme all'on. Palberti dei padrini di Macola. Egli riprende l'eccezione procedurale sollevata dall'on. Berenini. Ai quattro padrini l'atto di citazione contestava l'accusa di aver assistito al duello Macola-Cavallotti: solo da questa imputazione essi debbono difendersi. E la difesa è facile, perchè vi è nel Codice Penale un articolo, che equipara a lesione ed omicidio comuni quella lesione e quell'omicidio avvenuti in un duello, non garantito dall'assistenza dei padrini; e quindi non è delitto l'assistere al duello per circondarlo di tutte quelle garanzie di moralità, di umanità, senza le quali esso diventa un volgare fatto di sangue.

Ma non può il P. M., per l'art. 332 del Codice di Procedura Penale, accusare in udienza i padrini di non aver cercato di pacificare i duellanti ed evitare lo scontro.

I quattro padrini, rinviati al giudizio del Tribunale per un fatto che non è reato, non debbono difendersi da altre accuse. Ma basti su ciò.

Si è fatta a Donati ed a Fusinato l'accusa insussistente di avere ingiustamente rifiutato una discussione sul merito della vertenza, che avrebbe forse evitato lo scontro, e di avere con pari ingiustizia preteso l'uso del guantone da sciabola, rendendo così più gravi le condizioni del combattimento.

Confuta luminosamente questa doppia accusa, ricordando come i padrini di Cavallotti avevano accettato da lui il mandato preciso di non far altro che stabilire le condizioni dello scontro, e dimostrando che l'uso del guantone nei duelli da sciabola è diventato consuetudinario, e che nel caso di Macola era addirittura necessario. Essi d'altronde giunsero sino ad offrire la scelta fra la spada e la pistola e l'arbitrato di un giury, che fecero bene i padrini di Cavallotti a non accettare.

E dopo aver brevemente esaminato il contegno corretto e conciliante dei padrini in tutta la vertenza, conclude augurandosi che presto sopiti i tristi ricordi della tragedia, tutti possano unirsi nel culto di una tomba.

Quietato il lungo mormorio di approvazioni, che ha accolto la chiusa dell'eloquentissima arringa dell'on. Mariotti, prende la parola l'on. *Vendemini* in difesa di Bizzoni e Tassi, cominciando col riconoscere che essi più che di difesa hanno bisogno di parole di conforto.

Entrando a parlare del merito della vertenza, con parola affascinante e piena di felicissima ironia, fa un attacco riuscitissimo alle leggi della cavalleria, di questa scienza che insieme alla sua gaia sorella occupò nell'età di mezzo gli ozi dei cavalieri gentili, di questa scienza che, dopo aver formato oggetto delle superficiali conversazioni dei conviti nel castello di Don Rodrigo, s'indugia a morire, perchè la civiltà nostra tanto decantata ama ancora incoronarsi degli allori della barbarie.

Egli, profano a questa scienza, uomo semplice e plebeo, crede che l'attuale dibattito sia da risolversi col lume del buon senso, che non distingue fra maestri di cavalleria e galantuomini, fra gentiluomini ed uomini. E rifà la storia della vertenza, ripetendo la dimostrazione che Tassi e Bizzoni fecero tutto quanto era in loro per evitare lo scontro e renderne meno gravi gli effetti, e rispondendo a qualche interruzione di Donati e di Fusinato.

La calda perorazione dell'on. Vendemini è accolta da approvazioni.

Dopo un quarto d'ora di riposo prende la parola l'avv. *Stoppato*, ultimo dei difensori dell'on. Macola.

Dopo un lungo esordio, dichiara di voler dimostrare l'insussistenza dell'affermazione che Macola sia stato la causa unica, immediata ed assoluta della morte di Cavallotti. Il P. M. fatta l'affermazione aveva il dovere di dimostrarla: ma nè egli lo ha fatto, nè lo fece il giudice istruttore durante il procedimento scritto, tanto è vero che i periti giudiziari non esaminarono neppure la ferita. Ma a far la dimostrazione contraria s'è udita nel dibattimento orale la voce della scienza per bocca dell'illustre prof. Bassini, il quale senza criticare menomamente l'operato dei chirurgi presenti allo scontro, ha affermato che la ferita riportata da Cavallotti non era letale.

Fa poi l'esame del contegno di Macola sul terreno, e trova una attenuante nel fatto che egli mai attaccò Cavallotti, ma non fece altro che difendersi. Non si occupa di giustificare Macola dall'accusa di essere stato la causa ingiusta, determinante del duello; perchè tale giustificazione ha fatto in modo impareggiabile l'avv. Pagani Cesa.

Soltanto per sfatare tutte le accuse che per rancore, per odio, per passione politica al Macola furono fatte su pei giornali dopo la tragedia del 6 marzo, compresi anche alcuni di parte moderata, farà alcune osservazioni sulla storia della vertenza.

Tratteggia la figura di Cavallotti, che per la sua posizione politica e per la violenza delle sue polemiche era formidabile a tutti coloro che gli si ponevano di fronte, e quella di Macola, temperamento vivo, testa continuamente arroventata, che pure nella polemica con Cavallotti fu sempre remissivo. E rivolto al P. M., che ha dimenticato questa condizione di cose, esclama: se ci fosse stato lei di fronte a Cavallotti che cosa avrebbe fatto? Altro è parlar di morte altro è morire.

Fa uno studio acuto e felice dell'ambiente, nel quale la vertenza si svolse, di quella platea e di quella galleria che, disprezzate dal P. M., hanno pure la forza di tener desto il nostro ingegno, solerte la nostra attività; che applaudendo creano gli eroi, opprimendo uccidono gli uomini.

Ebbene il timore di dispiacere alla platea e alla galleria spinsero Cavallotti a soggiacere un'ultima volta all'insano pregiudizio, a non ascoltare le preghiere degli amici, a scacciare il ricordo pietoso dei figli; e spinsero Macola, a cui pur mancava l'appoggio di un partito sul dale non avendo su di sè che gli occhi torpidi del suo sfiaccolato partito, a respingere l'ultima accusa di viltà con la sfida portata da Fusinato e da Donati.

E, dichiarando che egli non ha mai preso in mano una spada nè mai la prenderà, conclude dimostrando che Macola fu anch'egli vittima di quell'odioso pregiudizio, al quale in certe disgraziate circostanze nessuno può onorevolmente sottrarsi.

La fine della brillantissima arringa è accolta dalle generali approvazioni.

Terminate così le arringhe, il Presidente dà la parola agl'imputati. E l'on. Donati, a nome anche di Fusinato, ne approfitta per giustificare un'ultima volta la loro condotta non già di fronte al Tribunale, chè lo hanno fatto i loro difensori, ma di fronte a tutte le calunnie e a tutte le ingiurie che dal giorno della tragedia hanno dilaniato l'anima loro.

Anche l'on. Tassi, con voce commossa, fa una breve dichiarazione.

Poi il Presidente annuncia che la sentenza si avrà fra due ore; e quindi il Tribunale si ritira. Sono le quindici e mezza.

La sentenza.

Sono le diciassette e un quarto, quando in mezzo alla più viva aspettazione entra il Tribunale e, dopo aver aspettato qualche minuto il cancelliere, il presidente legge il dispositivo della sentenza, che è del seguente contenuto:

Ferruccio Macola è ritenuto colpevole del reato di cui all'art. 239 n. 1, esclusa l'aggravante di cui all'ultima parte dello stesso articolo, ed esclusa parimenti la scusante di cui all'articolo successivo, e come tale è condannato ad un anno ed un mese di detenzione;

Carlo Donati, Guido Fusinato, Camillo Tassi ed Achille Bizzoni sono dichiarati esenti da pena perchè fecero quanto dipendeva da loro per evitare lo scontro e per attenuarne le conseguenze.

L'on. Macola, ancora a Venezia, non era presente alla lettura della sentenza.

Sezione I.

Presidente: cav. Massari — P. M.: De Luca.

Nella scorsa primavera l'*Avanti* stampava un articolo diffamatorio contro il sig. Carlo Fabbroni, tenente dei RR. CC. di Frascati, alla cui avvedutezza si deve se furono scoperti gli autori delle famose grassazioni avvenute sullo stradale di Rocca di Papa nell'anno passato.

Il ten. Fabbroni sporgeva querela per diffamazione ed ingiurie contro il gerente responsabile dell'*Avanti*, con piena facoltà di fare la prova. Questa non fu neppure tentata, e il Tribunale ha quindi condannato in contumacia il responsabile dell'*Avanti*, sig. Trenta Cherubino, a due anni e 1 mese di reclusione e 2000 lire di multa.

Il ten. Fabbroni, che si era costituito parte civile, fu assistito dall'avv. Biagio Alasia.

Condanna di socialisti.

Chieti, 20. — Ieri sera è finito il processo – durato tre giorni – contro i noti socialisti di Pescara.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Riccardi, ha condannati:

Cannella Valentino, Mastrangelo Ciro, Suriani Raffaele, Ciglia Luigi, De Marinis Leopoldo, Di Claudio Enrico e Sorrentino Graziello a 6 mesi di detenzione e 100 lire di multa.

Capuani Salvatore, D'Angelo Giuseppe e Marchese Vincenzo a 7 mesi e 15 giorni e 125 lire di multa.

Zirilli Carlo e Mastrangelo Salvatore a 7 mesi e 120 lire di multa.

Del Zoppo Marcello, compilatore del manifesto del 1. maggio, a 9 mesi e 150 lire di multa.

Assolvette Marchese Domenico.

Difensori gli avv. on. Carlo Altobelli, Zecca, Valignoni e Pelliccciotti.

Una esplosione a bordo.

(S) **New-York**, 21. — A bordo dell'incrociatore *Davis*, sulle coste dell'Oregon, è avvenuta l'esplosione dei tubi della caldaia. Vi sono quattro morti e tre feriti.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Rivarolo Ligure. - 4 novembre (fatali) - Costruzione del nuovo spedale. L. 74,334.

Città di Venezia. - 7 novembre - Costruzione del nuovo spedale L. 74,334.

Prefettura di Firenze. - 7 novembre - Trasporti detenuti e corpo reato. Pres. L. 80,602.

Notai. - Vacante ufficio notarile nel comune di Alatri (distr. di Frosinone).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 22 Ottobre 1898 — S. Donato.

Leva il Sole alle ore [illegible] m. — Tramonta alle 5.17 s.
Leva la Luna alle ore [illegible] s. — Tramonta alle 11.34 s.

BOLLETTINO METEORICO.

21 Ottobre, ore 15.

Europa: pressione bassa Ebridi 746; alta Russia 773, a 763 Spagna, Baviera.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentato fino nove mill.; temperatura diminuita; pioggie tranne che Nord-ovest; temporali versante centrale e meridionale Adriatico.

Stamane sereno Nord e versante medio tirrenico, coperto nuvoloso altrove.

Barometro: 758 estremo Sud e Sicilia, quasi livellato intorno 760 altrove.

Probabilità: venti deboli a freschi quarto quadrante, cielo sereno Nord, vario altrove con qualche pioggia.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 20 alle 8 del 21.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	17 0	9 9	Roma	18 8	11 4
Milano	18 4	9 6	Foggia	21 7	14 1
Venezia	17 0	14 2	Bari	21 7	14 1
Ancona	17 6	14 0	Napoli	18 3	14 0
Perugia	17 4	10 6	Palermo	21 4	[illegible]
Firenze	[illegible] 4	10 0	Cagliari	20 5	13 0

All'Estero ore 8 del 21.

Pietroburgo	3 4	Trieste	17 2	Lugano	12 0
Mosca	—	Madrid	—	Ginevra	7 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	21 3
Amburgo	3 2	Parigi	18 0	Malta	24 8
Praga	11 5	Nizza	11 9	Algeri	19 6
Vienna	10 8	Monaco	9 5	[illegible]	—
Budapest	13 0	Zurigo	7 4		

Logogrifo telegrafico

3. Valore.
4. Fiume.
4. Anfibio.
4. Città.
4. Segnale.
5. Condotto.
5. Fiore.

Spiegazione del Passatempo precedente: CONTAGIO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 20 OTTOBRE

Ricci Francesco, conduttore tramvay, con Valeri Caterina
Zangara Diego, impiegato, con Cattaneo Remigia
Carlini Luigi, cuoco, con Virgini Elisabetta
Velluti Ottavio, vetturino, con Sconocchia Elena
Saviui Egisto, meccanico, con Bailini Emilia
Violo Gio. Battista, stagnaio, con Giuseppini Clementina
Merletti Giuseppe, cantoniere, con Buontempi Romilda
De Luca Domenico, oste, con Caracci Maria
Granatelli Pietro, negoziante, con Iacobini Guendalina
Riccardi Riccardo, possidente, con Politi Emma
Santini Venanzio, fornaio, con Scipioni Ginevra
De Acutis Giulio, campagnolo, con Rossi Angela
Imperatori Pio, carrettiere, con Cirilli Anna.

Nati e morti denunziati nel giorno [illegible] ottob.
Nati 34 compresi 2 nati morti.
Morti 21 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Queroli Pietro fu Antonio, Roma, 65, coniu.
Pucci Raniero di Egisto, Bagnorea, 8
Vallini Natale di Carlo, Nocera, 16, celibe
Ceccarelli Francesco fu Raffaele, Roma, 43, coniug.
Cardarelli Amedea fu Andrea, Campi, 29, coniug.
Bonderli Filomena, Anagni, 61, vedova
Bianconi Giovanni fu Pietro, Roma, 50, coniug.
Snadoni Giuseppina di David, Orte, 22, coniug.
Mannozzi Alfonso del fu Filippo, Roma, 43, celibe
Valatelli Antonio fu Giovanni, Rovigo, 26, celibe
Ripanti Francesca, Sinigaglia, 68, vedova
Squittier Gioacchino fu Luigi, Roma, 87, celibe
Ziliani Maddalena fu Cesare, Badia S. Salvatore, 47, con.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 21,1 — Minimo 11.4.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette due vescovi inglesi. Il Pontefice gode ottima salute.

Oggi, se il tempo si mantiene al bello il Papa scenderà in giardino per la passeggiata.

Monsignor Emilio Grouard, vicario apostolico dell'Athabaska Mackenzie ha presentato al Papa una splendida pelle di volpe nera di inestimabile valore, quale dono del clero e dei cattolici della Diocesi.

Il Papa ringraziò del gentile pensiero.

— Ieri il Papa ricevette in udienza privata l'Imperatore della Dottrina Cristiana, con la sua Corte, accompagnato da monsignor Di Legge, deputato dell'Arciconfraternita di Santa Maria del Pianto.

Arrivi e partenze. — E' arrivato il senatore prof. Secondi di Genova.

Giunta amministrativa. — La Giunta amministrativa provinciale presieduta dal Prefetto, ieri tenne seduta per il disbrigo degli affari ordinari.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi, la Giunta terrà seduta per il disbrigo degli affari ordinari.

Esposizione di Torino. — E' stata assegnata una medaglia ai progetti in parte eseguiti ed in corso di lavoro pel prosciugamento dei terreni paludosi di Maccarese e Palidoro compresi nella bonifica idraulica dell'Agro romano.

All'ing. *Domenico De Angelis* autore de' suannominati progetti, facciamo i nostri rallegramenti per la meritata distinzione, tanto più notevole in quanto che il Giurì della Classe VIII è stato giustamente severo ne' suoi giudizi.

All'Università. — Ieri mattina, alle 11, si riunirono alla Sapienza una sessantina di studenti universitari delle varie facoltà per chiedere all'on. Baccelli una proroga per gli esami autunnali fissati per la seconda metà del corrente mese.

Si deliberò d'inviare al Ministro una Commissione composta di un rappresentante di ogni singola facoltà per esprimere i desideri degli adunati.

— Ieri stesso la Commissione fu ricevuta dal Ministro.

L'on. Baccelli accolse assai benevolmente la Commissione, ma constatò come egli, deferente a suoi principi, circa l'autonomia universitaria intendeva lasciar libere le singole facoltà di giudicare dell'opportunità o meno di concedere la proroga richiesta.

Scuole serali — Il 3 novembre p. v. si apriranno le scuole serali nei locali scolastici maschili posti in via Giovanni Lanza, in via Bodoni e in via Gioacchino Belli.

Ciascuna scuola comprenderà cinque classi, corrispondenti alle cinque classi delle scuole diurne.

Le iscrizioni si riceveranno nei giorni 3, 4 e 5 novembre nei locali sopra indicati dalle 19 alle 21.

Per essere iscritti è necessario presentare il certificato di nascita e di rivaccinazione.

Nelle classi I, II e III non saranno iscritti se non coloro che dimostreranno di aver compiuto il 12° anno di età e presenteranno il certificato di promozione dalla classe immediatamente inferiore a quella in cui domandano di essere ammessi, fatta eccezione per la classe I.

Nelle classi IV e V non saranno ammessi se non coloro che, avendo compiuto il 12° anno, presenteranno il certificato di proscioglimento.

Mancando il certificato di promozione, l'ammissione, tanto nel corso inferiore, quanto nel superiore, potrà essere accordata in seguito ad esame.

Le lezioni cominceranno il 7 novembre e si daranno dalle ore 19 alle 21, in tutti i giorni della settimana esclusi il sabato e la domenica e i giorni segnati come festivi nel calendario scolastico.

Saranno esclusi dalla scuola quegli alunni che per due volte dal maestro e poi un'altra volta dal direttore, siano stati richiamati inutilmente all'osservanza dei doveri scolastici.

Le lezioni si chiuderanno con appositi esami scritti e orali nel mese di marzo.

Sarà rilasciato un certificato agli alunni che in quegli esami avranno ottenuto la sufficienza in tutte le prove.

Verranno esclusi dagli esami gli alunni che abbiano mancato ad un terzo delle lezioni.

La caccia clandestina. — Riceviamo e pubblichiamo girando il reclamo a chi di ragione:

Per l'art. 2 della deliberazione del Consiglio provinciale resa esecutiva dall'ill.mo sig. Prefetto di questa provincia dal 9 settembre p. p. si determina che la caccia coi lacci debba aver luogo dal 15 al 25 dicembre *per soli 10 giorni*, in modo che la enorme quantità di cacciagione che viene introdotta giornalmente in città dovrebbe essere confiscata dagli uffici daziari, dichiarando in contravvenzione i contrabbandieri come lo scorso anno si praticò, constatando n. 54 contravvenzioni a termini di legge.

Quest'anno invece sembra non sia così: perchè gli uffici daziari e gli agenti incaricati di curare la osservanza della disposizione suddetta non avendo avuto ancora partecipazione delle surriferite deliberazioni, continuano ad attenersi ad una circolare comunicata la mattina del 31 dicembre 1897 la quale ha il seguente epilogo storico:

I commercianti che usufruivano della caccia illegale e di sterminio, vistisi sorpresi in tutte le porte daziarie dall'ispettore Lombardi, il 13 dicembre inviavano una Commissione al Ministero di agricoltura per richiedere di essere garantito nel commercio della cacciagione, e dimenticando che parecchi fra loro stessi trattano coi contrabbandieri mediante preventivi contratti di prezzo, presentavano una sentenza favorevole ottenuta in appello per cacciagione sequestrata a certo De Tommasi che, in seconda istanza, aveva potuto dimostrare che la cacciagione in questione proveniva da una località ove era permesso quel genere di caccia che nella provincia romana è severamente vietata.

In data 20 dicembre si trasmetteva la notifica al Prefetto, con la quale, mentre si dava partecipazione del reclamo suddetto, si pregava di volere prendere tutte quelle disposizioni e provvedimenti più energici che valessero ad arrestare il deplorevole moltiplicarsi dei contrabbandieri di cacciagione.

In data 30 stesso mese, però, per ingenua omissione si partecipava ai ricorrenti commercianti la sola prima parte di quella energica e provvidenziale lettera del Ministero, la quale presentata alle porte daziarie colse nel dubbio la buona fede degli agenti della forza pubblica che d'allora lasciarono passare impunito il contrabbando di cacciagione.

Il Comitato di resistenza in commissione ufficiale composta dal presidente on. conte Gentiloni, dal segretario sig. Venzaghi Cesare e dai signori marchese Teperino, Camerini Pietro, Cardella Domenico, Lucenti Ernesto, Baglioni Gaetano e Zanna Annibale protestava sulla equivoca interpretazione di quella lettera e supplicava il sig. prefetto De Seta di volere far dichiarare nulla e di veruna conseguenza la lettera stessa comunicata in data 30 dicembre ai pollaroli. Fino ad ora però non si è dato ordine al contrario e la cacciagione clandestina continua ad entrare in città.

Ci vogliamo augurare che gli Uffici dipendenti e doganali abbiano comunicazioni delle leggi che son tenuti di far osservare e che l'abuso della introduzione di caccia conquisa con mezzi vietati venga assolutamente repressa.

Il presidente del Comitato
Lombardi Francesco.

Tassa mostre e vetrine. — Il 3. ruolo suppletivo dei contribuenti per la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere ecc. dell'anno 1898 compilato in base alle licenze rilasciate ed agli accertamenti fatti d'ufficio è stato pubblicato all'Albo Pretorio in Campidoglio e rimarrà per lo spazio di 8 giorni.

Gl'inscritti nel detto ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'esattoria comunale posta in via Poli n. 45, 46 e 47 in una rata alla scadenza del 10 novembre 1898.

Contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo i contribuenti possono reclamare alla Giunta municipale entro il termine di trenta giorni.

Scaduto detto termine i reclami non saranno più accettati.

Giuoco dello sfratto a Palla vibrata. — Domenica prossima alle ore 4 pom. nella platea della Società " Roma „ in via Genova 2-A avrà luogo una partita al *giuoco dello sfratto a palla vibrata*, giuoco nel quale la Società " Roma „ ottenne la medaglia d'argento all'ultimo concorso nazionale di Torino. I partiti saranno così composti:

Partito A: 1. Prof. Tifi - 2. Sacchi - 3. Colavini - 4. Cremonese - 5. Pellegrino Argeo.

Partito B: 1. Benigni - 2. Gamorra - 3. Carrasco - 4. Pocobelli - 5. Fornaca.

Riserva: Marchesi Gino.

La partita comprenderà 3 giuochi: Prima della partita vi sarà fra i singoli giuocatori una gara nel getto della palla.

I soci sono invitati ad assistervi coi loro amici.

Istruzione agraria nella provincia romana. — Domenica 23 corr., per incarico dell'on. Deputazione provinciale, il prof. Vittorio Peglion, della R. Stazione di patologia vegetale, terrà in Montecelio una pubblica conferenza " Sulla coltivazione razionale dell'ulivo, quale mezzo preventivo delle malattie crittogamiche. „

A tempo. — Il treno n. 8 che parte per Firenze alle ore 14,30, erasi messo in moto quando la guardia di pubblica sicurezza Domenico Gasparini, addetto all'ufficio della ferrovia, s'accorse che a una ruota di un vagone erasi rotto un freno, il quale, rimasto penzolone, batteva a terra.

Dato l'allarme, il treno fu fatto fermare a circa ottanta metri al di là della tettoia, e dopo aver fatte le prime necessarie operazioni perchè quel freno più non potesse arrecare danno, il treno ripartì con pochi minuti di ritardo.

Consiglio di disciplina. — Sotto la presidenza del Prefetto, comm. Serrao, si è riunito il Consiglio di disciplina per le guardie di città.

Lega operaia contro il coltello — Nell'adunanza dei rappresentanti le singole Associazioni, riuniti per le elezioni delle cariche, riuscirono eletti:

Presidente: Parpagnoli Giuseppe — Vice-presidente: Caturri Lidano — Segretario: Setubba Arturo — Vice-segretario: Sabatini Romolo — Cassiere-economo: Blasi Pietro — Sindaci: Ascani Agostino, Ciurri Cesare, Zuffi Luigi.

Commissione esecutiva: Fornari Crispino, Ruggeri Guido, Nobili Giuseppe, Bramucci Giovanni, Ciarabelli Giovanni, Quartieroni Carlo, Di Torrici.

Avviso per gli studenti. — Nella Scuola Tecnica e Ginnasiale Giacomo Leopardi via del Sudario n. 21 p. p. autorizzata dal R. Provveditore agli Studi, sono aperte le iscrizioni ai Corsi regolari di 3.a Tecnica e di 5.a Ginnasiale per quei giovani che non possono iscriversi, per qualunque motivo, ai medesimi Corsi nelle Scuole Regie. Si danno inoltre lezioni per i giovani di tutte le Classi Liceali e d'Istituto Tecnico e per l'ammissione alle Scuole Militari.

Cambiamento di domicilio — Il cav. P. Ribolla, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21 p. p., palazzo Arnaldi.

La Casa di Vendita D. Corvisieri via Due Macelli 86, inaugura lunedì p.° 24 corrente il corso delle sue brillanti aste pubbliche che nella stagione invernale formano l'attrattiva della *High-Life* romana e straniera, le quali sono abituate a frequentare quelle eleganti sale, ove il buon gusto trovasi sempre accoppiato alla ricchezza dei mobili e degli oggetti d'arte, ed il pubblico può fare assegnamento sulla correttezza e rettitudine la più scrupolosa della Casa che conta una scelta e numerosa clientela.

Domani 23, dalle ore 9 alle 17, avrà luogo l'Esposizione pubblica di ricco mobilio, dei copiosi tappeti orientali, e degli oggetti d'arte antichi e moderni, da vendersi nei susseguenti giorni, a datare da lunedì 24, alle ore 10 ant., per conto di un distinto personaggio Russo che lascia la Capitale, e siamo sicuri che i visitatori, i quali certamente non mancheranno alla prossima Mostra, in ispecie quelli che hanno bisogno di arredare o completare signorili appartamenti, troveranno quanto desiderano per appagare il loro intelligente buon gusto e la loro raffinata eleganza.

Un'aggressione — Il sindaco di Rocca di Papa, Mechelli Pio, d'anni 48, ieri l'altro rincasava nella sua abitazione quando un individuo, rimasto sconosciuto, gli esplodeva contro un colpo di revolver che lo colpì al braccio destro.

Ieri il Mechelli fu trasportato all'ospedale della Consolazione, dove fu giudicato guaribile in 50 giorni.

Sembra si tratti di una vendetta.

Il prefetto, appena avvertito del fatto, diede rigorose istruzioni per la ricerca del colpevole.

Tombola. — Domenica prossima sarà estratta in piazza S. Cosimato una tombola di L. 3000 a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Rieti.

Vi saranno pure feste popolari, concerti, fuochi, ecc.

D.r Tullio Dovara. Malattie dei bambini, Ortopedia. Riceve dalle 14-16. Via Fontanella Borghese 46 p.p. Nella farmacia Mannoni, via Arenula dalle 9-10 i poveri.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 20 ottobre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	632	69	701	43	5	48	28	—	2	1	31	645	73	718
S. Antonio	152	244	396	2	1	3	—	1	—	1	2	154	243	397
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	455	455	—	20	20	—	15	—	1	16	—	459	459
S. Giacomo	169	103	271	5	4	9	4	2	—	—	6	169	105	274
Consolaz.	66	21	86	5	2	7	1	—	1	—	2	69	22	01
S. Gallicano	52	96	148	—	1	1	—	2	—	—	2	52	95	147
	1221	927	2148	55	33	88	33	20	3	3	59	1340	897	2237

Ferimento brutale — Iersera alle 19, il pittore Fedeli Angelo, d'anni 18 romano, si dirigeva verso la sua abitazione al vicolo del Cedro 35, quando imboccando il vicolo del Moro, dalla piazza di ponte Sisto, veniva urtato violentemente da un individuo sconosciuto.

Il Fedeli si risentì con parole vivaci. Non l'avesse mai fatto! Lo sconosciuto replicava villanamente. S'impegnò così una quistione che ebbe tragiche conseguenze. Il povero Fedeli riceveva una tremenda coltellata al collo, dal lato sinistro e cadeva in terra versando sangue da una larga ferita.

Il feritore, reggendo sempre il coltello insanguinato cercava allora di fuggire a precipizio pel vicolo del Moro.

La fornaia Ferentini Lorenza, d'anni 54 da Morolo, con negozio in quella via al n. 19, alle grida dei presenti alla truce scena, spinta dalla curiosità si faceva in mezzo alla via per vedere di che cosa si trattasse. Avendo però per triste fatalità involontariamente sbarrato il passo al feritore, riceveva anch'essa da questi una coltellata alla coscia sinistra.

Malgrado questo secondo ferimento e sebbene la folla si fosse in men che si dica adunata sulla strada, l'aggressore riusciva a prendere il largo.

Il Fedeli soccorso da alcuni cittadini venne adagiato nella vettura 1070, condotta da Delfini Cesare, e trasportato alla Consolazione.

In questo ospedale i dottori Fummi e Giovale dovettero per la forte emorragia allacciargli parecchie vene che dalla lunga ferita erano state recise e giudicarono il disgraziato in pericolo di vita.

Il Fedeli privo di sensi, impossibilitato a parlare, non potè essere interrogato dalla guardia di servizio.

Il vetturino Delfini e alcuni cittadini che l'avevano accompagnato poterono solo confermare che il Fedeli era stato ferito in seguito ad un breve quanto vivace scambio di parole, con un individuo vestito di nero decentemente.

La fornaia Ferentini Lorenza per quanto aveva udito sul luogo fece la stessa dichiarazione. La sua ferita venne giudicata guaribile in 10 giorni.

Da un biglietto da visita trovato in tasca al Fedeli si potè conoscere l'abitazione del disgraziato.

Il delegato Ripandelli avvertito del fatto sta facendo investigazioni che fino ad ora non hanno dato alcun risultato.

Tentato suicidio. — Sotto il Colonnato di San Pietro iersera alle 19 certa Fraschetti Assunta d'anni 18 romana tentò di suicidarsi ingoiando delle pastiglie di sublimato.

Fu soccorsa e trasportata dalla guardia Farabolini a Santo Spirito dove fu giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

L'Assunta abita col padre Gaspare al vicolo Bologna 88 e disse di aver attentato ai suoi giorni per dispiaceri di famiglia.

Ladri. — Fu arrestato Vispirosa Luigi, da Roma per aver rubato un calice d'argento in danno della chiesa di Santa Lucia della Tinta in via Monte Brianzo.

— Le guardie Paliotta e Milani in via Mastai arrestarono Della Ghiare Romeo autore di furto in danno dei fratelli Spagnoli ai Santi Quaranta.

Ad essi erano stati rubati vari agrumi nel loro giardino mediante scalata di un muro.

Baruffe. — Al Corso Vittorio Emanuele l'ombrellaio, Graziani Giovanni, altercando con il compagno De Angelis Luigi, gli assestò una bastonata alla testa.

Arresti. — Il delegato Paolella, ieri mattina, trasse in arresto il vigilato speciale Antonini Berardo, d'anni 34, da Perugia, che qualificandosi per il vice brigadiere di P. S. Marchetti era riuscito a frodare al calzolaio Del Monte Angelo, in via Olmata 24, un paio di scarpe del valore di 10 lire.

Piccola Cronaca

Programma musicale che il concerto del 63° reggimento fanteria eseguirà quest'oggi al Pincio dalle ore 15 1|2 alle ore 17:

1. Passo doppio " Il Duello „ Marchetti — 2. Sinfonia " Mignon „ Thomas — 3. Pot-pourri ballo " Sieba „ Marenco — 4. Valtzer " L'Acquasola „ — 5. Atto 4° " Favorita „ Donizetti — 6. Polka " La Roulette „ De Angelis.

Monte di Pietà.

Lunedì, 24 Ottobre 1898 - **1.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 9 marzo 1898 fino alla polizza **6830**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 18 marzo 1898 fino alla polizza N. **14900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Sabato 22 ottobre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi, fra cui
Fruttiera argento prezzo d'incanto L. 300.
12 cucchiari, 12 forchette, 12 coltelli, 12 cucchiarini prezzo d'incanto L. 270
2 Boccole oro basso brillanti prezzo d'inc. L. 580
Lume Orologio elettrico prezzo d'inc. L. 15
1 Revolver prezzo d'incanto L. 2.

Teatri di Roma

Costanzi — L'avvenimento di stasera è la prima del *Rigoletto*, l'opera gloriosa, sempre bella, che avrà interpreti fedeli, bravi ed efficaci.

Anzitutto la concertazione e la direzione orchestrale sarà affidata al Mascheroni, quindi garanzia certa di successo. Poi fra gli artisti notiamo la signorina Aifos, il tenore Colli, il baritono Arcangeli ed il basso Tisci Rubini.

I pezzi sono sempre i soliti e popolarissimi e a dimostrare ancora una volta il coraggio e l'attività dell'impresa constatiamo questo: siamo alla quarta rappresentazione della stagione e già è pronta una seconda opera, quando ancora la prima: il *Re di Lahore* seguita trionfalmente a tenere vivo l'interesse del pubblico. E tutto questo senza un centesimo di dote.

Valle — *Doje Sanguette*, una nuova riduzione del sig. D'Acierno piacque e divertì. Buona l'esecuzione e stasera si ripete. In settimana spettacolo d'onore del Pantalena.

Politeama Adriano — Un teatro splendido, gremito, elegantissimo iersera.

Il programma interessò e soddisfece il gusto di tutti, specie il famoso carrosello che seguita a fanatizzare.

Anche la nuova pantomima: *Il Can-can in Tribunale* riportò completo successo e vi si dimostrò il lusso dei vestiari e degli attrezzi della Compagnia.

Stasera Max Schumann dà il suo spettacolo d'onore, dovremmo dire di più dopo l'annuncio?...

Nazionale. — Questa sera, la quinta replica della brillantissima commedia di Labiche, *Chartres, Chateaudun, Paris e viceversa.*

Intanto per lunedì si annunzia la serata d'onore della brava e distinta signora Ida Carloni-Talli, con uno spettacolo veramente bene indovinato. Si avrà *Vittoria di bimbo*, un atto delicato, già rappresentato ed applaudito a Napoli, di Manfredo Pinelli, uno dei vincitori del recente concorso drammatico di Firenze; quindi *La Parigina*, l'arguta e finissima commedia, forse la migliore commedia di Enrico Becque.

Quirino. — Stasera *Ruy Blas*, uno dei più grandi successi della stagione.

Lunedì il *Barbiere di Siviglia*. Pubblicheremo i nomi degli artisti.

Manzoni. — Molti applausi e doni iersera al bravo attore brillante Vestri per la sua beneficiata. Il dramma di Rindi *I rifiuti del Tevere*, in cui il beneficiato sostenne la parte di " Grancetto „ ottenne il solito successo, tanto che stasera si ripete.

Metastasio. — Stasera il commovente dramma d'attualità *Il Coltello.*

Nuovo. — Un successo entusiastico ha ottenuto iersera il duo partenopeo Scarano-Maggio, che si produrrà stasera per la seconda volta con *Il diavolo verde* e lunedì il nuovo ballo *Il sogno di Pierrot.*

Sferisterio Sallustiano. — Ecco le due partite d'oggi:

1.a partita: *rossi*: Gabri, Nidiaci e Berardi; *turchini*: Bessi, Mazzoni e Tarabelli.

2.a partita con cordino: *rossi*: Gabri e Nidiaci; *turchini*: Busoni e Mazzoni. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Rigoletto*, ore 20 1|2.
Valle — *Doje sanguette* - ore 21.
Nazionale — *Chateaudun-Chartres-Parigi e viceversa*, 21.
Quirino — *Ruy-Blas*, ore 21.
Politeama Adriano. - Circo equestre Schumann - 21.
Manzoni — *I rifiuti del Tevere*, 21.
Metastasio — *Il Coltello*, ore 21.
Nuovo — *Il diavolo verde* — ore 17 1|2 e 21.
Birreria Nazionale — Spettacolo concerto tutte le sere, ore 21. Direzione **Elena Brussa.**
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - ore 16.

Ultime Notizie

L'on. Di Rudinì intervistato.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 21, ore 16,25. — L'*Evénement* pubblica una intervista, che un suo redattore ha avuto con l'on. Di Rudinì.

In sostanza l'on. Di Rudinì, senza dichiararsi contrario al Ministero Pelloux, lo giudica un Ministero transitorio, che difficilmente riuscirà a formarsi una maggioranza stabile. Non approva che si facciano spese esagerate per la marina da guerra.

Qui si ritiene che l'*Evénement* abbia colorito alquanto la parola dell'on. Di Rudinì.

Ministri in Sicilia.

Gli on. ministri Finocchiaro Aprile, Nasi e Fortis giunsero a Napoli ieri alle ore 18,45 e furono ricevuti alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità.

Essi ripartirono alle ore 20,30, a bordo del piroscafo *Cristoforo Colombo* per Palermo dove giungeranno questa mattina alle ore 7.

Al tocco sarà loro offerta una colazione dal Foro palermitano. Alle ore 19 vi sarà un pranzo dato dalla Giunta municipale ed al quale interverranno essi Ministri, le autorità cittadine; alle ore 22 vi sarà un ricevimento dato dal prefetto con 600 inviti.

Domenica i deputati residenti a Palermo offriranno agli on. Ministri una colazione; alle ore 19 vi sarà in loro onore un banchetto al Politeama Garibaldi per iniziativa del Circolo progressista ed alle ore 22 vi sarà un ricevimento al Municipio.

Lunedì gli on. Ministri partiranno per Trapani.

Ordinanza di sanità.

Con odierno decreto si vieta l'importazione del bestiame bovino, ovino, caprino e suino proveniente dalla Svizzera, causa l'afta epizootica largamente ivi dominante.

I prefetti delle provincie di confine sono autorizzati a permettere l'introduzione nel regno dei bovini svizzeri da allevamento e di alpeggio sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. Un certificato sanitario, da cui risulti anche l'immunità dei luoghi d'origine da oltre trenta giorni.

2. I trasporti dovranno farsi esclusivamente per ferrovia.

3. Arrivati a destinazione, gli animali dovranno tenersi sotto sequestro per dieci giorni.

Società Mediterranea.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 21, ore 18. — Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie Mediterranee, esaminate le risultanze del bilancio 1897-98, deliberò di proporre all'Assemblea generale degli azionisti, che avrà luogo il 25 novembre, un dividendo di lire venticinque.

Ministero Interno.

Nel pomeriggio di ieri il presidente del Consiglio conferì col Ministro del finanze on. Carcano intorno al bilancio di quel dicastero.

Ministero Esteri.

Il ministro Canevaro ha ieri ricevuto in particolare udienza l'ambasciatore d'Austria, barone Pasetti.

Ha pure ricevuto il cav. Carminati, consigliere delegato della Società del Benadir venuto per accordarsi circa l'immissione della Società in possesso dell'amministrazione di quella colonia.

Ministero Grazia e Giustizia.

La Commissione per la riforma del codice di procedura penale inizierà i suoi lavori il 6 novembre p. v.

Ministero Guerra.

E' assolutamente fantastica la notizia pubblicata da vari giornali che al Ministero della Guerra sia stata preparata una spedizione di truppa per l'Africa.

Ripetiamo che nella Eritrea regna tranquillità perfetta.

Ministero P. Istruzione.

Il prof. Benedetto Colfi è richiamato dall'aspettativa e destinato al Ginnasio di Ragusa.

Il prof. Eugenio Semmola, del R. Istituto tecnico di Napoli, è richiamato in servizio.

Il prof. Carlo Montacuti, dell'Istituto tecnico di Parma, è collocato in aspettativa.

Il prof. Romeo Fusari, dalla R. Università di Bologna è trasferito a Torino.

Il prof. Gaetano Oliva, l'avv. Nanzio De Giorgio e Remigio Piva sono confermati Commissari conservatori dei monumenti a Rovigo.

Il prof. Domenico Ciampoli è nominato bibliotecario.

Il prof. Antonio Ambrosini è richiamato dalla aspettativa e destinato al Liceo di Faenza.

Il prof. Giovanni Alasia, direttore di Ginnasio, è collocato a riposo.

Il prof. Ferdinando Squaglia, idem idem.

E' conferita la medaglia d'argento di benemerenze scolastiche all'Associazione agraria friulana di Udine — Id. al sacerdote Casimiro Martinelli di Lucca — Id. a Giovanni Andreta, maestro di Feltre — Id. ad Antonio Martina, id. di Ospedaletto (Genova).

Ministero Lavori pubblici.

Giungono al Ministero dei Lavori Pubblici frequenti reclami pel notevole aumento che si verifica da un certo tempo nei ritardi dei treni.

Sappiamo che il Governo non tralascia di esercitare la più accurata vigilanza, e si elevano spesso verbali di contravvenzione, ma senza alcun risultato, poichè la Cassazione di Roma, nel dicembre dell'anno scorso, mutando la primitiva giurisprudenza, stabilì il principio che i ritardi non costituiscono reato, e che di essi debbono giudicare i Collegi arbitrali istituiti colle Convenzioni ferroviarie. Esclusa così la denuncia delle contravvenzioni alle autorità giudiziarie, ogni effettivo potere dello Stato sulle Società, in fatto di ritardi, è presso che cessato.

Intendendo l'on. Ministro dei Lavori Pubblici di porre rimedio a questo stato di cose, sta studiando d'accordo con l'on. Ministro di Grazia e Giustizia gli opportuni provvedimenti legislativi.

Ministero Marina.

In vece del capitano di fregata Devoto Michele è destinato a prestar servizio presso il comando in capo del I Dipartimento (Spezia) l'ufficiale di pari grado Ravelli Carlo.

Con R. Decreto in data 8 ottobre corrente il professore di scienze nel Corpo civile della R. Scuola macchinisti Fubini Lazzaro, è stato promosso alla 2.a classe.

L'*Europa* è partita da Maddalena, il *Miseno* è partito da Messina, il *Palinuro* è partito da Barcellona.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Milano, 21, ore 18 — Il Consiglio di amministrazione della Mediterranea ha approvati i seguenti contratti:

Con la Ditta Scerno Gismondi di Genova per la fornitura di 3200 quintali di olio di oliva per lubrificare.

Con la Gleret Limited di Cardiff per la fornitura di 8000 tonnellate di carbone grosso, 8000 tipo " naval „ e di 8000 " Newport. „

Con Locket Judkins di Londra per tonn. 2500 a 3000 di mattonelle " Marca corona. „

Con Morgan Mackley per tonnellate 12,500 di carbone grosso.

Con Giacomo Gerosso di Valenza per l'appalto della demolizione e ricostruzione dell'anello di rivestimento nella Galleria di Valenza.

Con la Lan Russell di Bradford per la fornitura di 8000 metri di stoffa di lana color avana per tendine da carrozza.

Con la Società metallurgica ligure di Sestri Ponente per la fornitura di 2400 molle a spirale di acciaio Martin-Siemens.

Dei mille vagoni di cui fu decisa la costruzione per 100 scoperti a due carrelli sistema Goodfellow, della portata di 30 tonn. fu affidata alla ditta milanese Miani e Silvestri; per altri 448, in parte chiusi e in parte scoperti, è stata indetta una gara per il 12 novembre riservata all'industria nazionale; per la costruzione degli altri 452 la gara internazionale è stata fissata per il 7 novembre.

Informazioni estere

Russia e Cina.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 21, ore 21,42. — A proposito dell'occupazione del porto di Nintschwangs per parte della Russia, la *Kölnische Zeitung* osserva che è la prima volta che una potenza europea occupa uno dei porti cinesi dichiarati inviolabili dai trattati. La Russia, con tale occupazione, ha stabilito un precedente pericoloso, ma è da presumere che non l'abbia fatto senza prima rendersi conto della sua importanza.

L'occupazione dimostra in ogni modo che la Cina si trova alla discrezione di chiunque abbia il coraggio di prendersela.

Argentina e Chilì.

(S) **Buenos-Ayres**, 21. — La questione dei territorii di Puna d'Atacama è stata regolata. Il Chilì riconosce che essi appartengono all'Argentina.

La Conferenza contro l'anarchia.

(S) **Berna**, 21 — Il Consiglio federale ha deliberato di rispondere al Governo italiano che aderisce alla Conferenza internazionale contro gli anarchici.

I delegati svizzeri saranno nominati tosto che la data ed il luogo della Conferenza saranno stati fissati.

(S) **L'Aja**, 21 — Il Governo olandese ha aderito alla Conferenza anti-anarchica.

FRANCIA

Dreyfuseide.

(S) **Parigi**, 21. — L'esame per la revisione del processo Dreyfus dinanzi alla Corte di Cassazione è stato ufficialmente fissato pel 27 corr.

Due giornate saranno consacrate a detto esame.

SVIZZERA

Il bilancio 1899.

(S) **Berna** 21. — Il Consiglio federale ha pubblicato il progetto di bilancio pel 1899.

Esso stabilisce la previsione delle entrate in franchi 95,925,000 e delle spese in fr. 98,210,000.

L'eccedenza delle spese sulle entrate è quindi di franchi 2,285,000.

BORSE E MERCATI

Roma, 21 Ottobre 1898.

La tendenza continua invariata con affari sempre limitati. Parigi esordisce debole a 91.65 e qui il cambio prosegue il suo cammino verso l'aumento.

La Rendita 5 0|0 quotò da 99.65 a 99.60 per fine e da 99.62 1|2 a 99.60 per contanti.

Rendita 4 1|2 0|0 108.

Meridionali 727 — Mediterranee 531.50 — Banca d'Italia 924 — Banca Commerciale 655.75 a 655.50 Credito Italiano 571 — Ist. Cred. Fond. 503 — Terni 875 — Gas 718 — Marcia 1130 — Omnibus 406.50 a 406 — Condotte 252 — Banco di Roma 166 a 167 Molini 134 a 133.50 — Metallurgiche 167.50 — Ferriere 127 — Venete 56.

Cambi sempre tesi.

Francia 108.72 1|2 — **Londra 27.54.**

Ore 18,30. — Rendita 99.57 1|2 — Banca Commerciale 654,50 — Omnibus 251.50.

Cambio dazio doganale 22 Ottobre L. 108,69

Dal 12 al 23 — fino a L. 100 — L. 108 40.

BORSE ITALIANE — 21 ottobre 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 60	99 62	99 60	99 70
Id. fine	— —	99 62	99 62	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 50	107 85	— —	— —
Az. B. d'Italia	923 —	— —	913 —	924 —
„ B Generale	— —	89 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	— —	531 —	531 —	531 50
„ „ Merid.	727 —	726 50	728 —	727 25
„ di Torino.	— —	— —	375 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	228 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	433 —	433 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	379 —	378 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	315 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	329 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	508 50	— —	— —
„ „ 4 1|2	— —	518 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	513 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	108 65	108 72	108 65	108 65
Berlino id.	134 55	134 65	— —	134 60
Londra id.	27 53	27 55	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 54	27 25

Genova, 21, ore 22.5 — (Borsino) — Rendita 99,65 contanti, 99,70 fine mese — Meridionali 727 — Mediterranee 532 — Navigazione 434,75 — Raffinerie 379 — Raffinerie nuove 304 a 305 — Credito italiano 571 a 572 — Acciaierie 885 — Banca commerciale 654 a 655 — Ferriere 126 — Venete 55 Banca d'Italia 928 a 929.

Consolidati - Media uff. del Regno - *20 ottobre*

	con cedola	*senza cedola*
3 0|0 lordo	99 62 3|8	97,62 3|8
4 1|2 netto	107.77 1|2	106,65
5 0|0 netto	99.48	97,48
4 0|0 lordo	62,27 7|8	61.07 7|8

Parigi, 21, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	100 57
„ 3 0|0 perp.	101 75	101 77	101 80
„ 3 1|2 0|0	105 45	105 30	105 55
ITALIANA 5 0|0	91 65	91 57	91 75
turca	22 27	22 25	22 30
spagnuola	42 50	42 22	42 50
russa nuova	— —	95 40	95 65
portoghese	22 70	22 —	22 75
unghorese	— —	102 10	102 10
Egiziano 4 0|0	— —	109 80	110 10
Banca di Parigi	947 —	948 —	946 —
Banca Ottomana	— —	547 —	548 —
Credito Fondiario	— —	710 —	712 —
Azioni Suez	— —	3665 —	3680 —
Lotti Turchi	— —	108 11/16	108 —
Fer. Meridion. ital.	— —	669 —	669 —
CAMBI sull'Italia	— —	8 °/o	8 °/o
su Londra	— —	25 33 1/2	25 33
su Madrid	61 1/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 21 ore 15,30 (fonte italiana) — Realizzi per malumore generale; valori spagnoli offerti in seguito a voci sfavorevoli circa il regolamento del debito di Cuba; impressioni dopo Borsa migliori.

101,85 — 20|25 — 91,60 — 45|50 — 80|50 — 22,95 — 547 — 42,30 — 45,25 — 1|50 — 175|? 747 — 634.

Vienna, 21, calma	20	21
C. austriaco	352 —	352 50
R. aust. oro	120 10	119 90
Id. carta	101 15	101 15
N.ni oro.	9 54	9 54 1/2
Lire ital.	43 80	43 90
C. Londra	120 40	120 40

Londra, 21, chiusura	21	21
N.i Cons.	108 15/16	108 15/16
Italiana	90 3/8	90 3/8
Turca	21 13/16	21 13/16
Egiziano	108 1/2	107 3/4
Argento	27 11/16	27 3/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. st. — Rit.

Berlino, 21, debole	20	21
Ital. cont.	— —	— —
f. mese.	91 10	— —
Az. Merid.	131 60	— —
„ Medit.	97 50	— —
Obb. ferr. 3 0|0	57 50	— —
„ Merid.	60 75	— —
„ Roma.	94 —	— —
„ Medit.	-	— —
B. Comm.	118 40	— —
Rublo	216 55	— —
cambio Italia	74 80	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	5 1|2 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornal

Liverpool, 21 ottobre — ore 16,15 (urgenza) apertura

Caffè Santos good average — TENDENZA calma — Vendita sacchi N. — Prezzo f. ottobre 36 29 — 74

Havre, 21 ottobre — ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Prezzo fine ottobre — TENDENZA calma — Balle N. — L. 36 — — 30

Cotoni - Vendite probabili del giorno — TENDENZA calma — Balle N. — 100

Parigi, 21 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	50	40	—	
Avena	16	60	16	25	
Olio di colza	58	—	51	50	
Spiriti	41	25	41	50	
Zuccheri	104	50	105	—	

PIATTI LUIGI, gerente.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* Popolo Romano *Via Due Macelli, 6-9* — Roma —(Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione —(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 —(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12. N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 3 - di 75: L. 9 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. 4.a Pagina, Cent. 20 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Avvisi di nuova risurrezione che Dio Padre manda per la rinnovazione di tutto il mondo.

XII.

Risurrezione dei morti Napolitani nell'inferno della profanazione.

In Nome di Dio Padre Onnipotente.

Il giorno diciassette di Ottobre 1897 alle ore una dopo la mezzanotte mi chiamò l'Eterno Padre e mi disse: Figlia, vieni sul Cielo ove stanno le bianche stelle, e lì trovi Me che ti aspetto per darti le chiavi dell'inferno per andar ad arricchire i Miei pezzenti che si trovano nella Città di Napoli da Me tanto odiata per i troppo peccati che si fanno di notte e di giorno con tanta indifferenza, e non sanno che nella loro Città ci sta il furore della Mia Giustizia per le grandi profanazioni che ricevo da tutti e bestemmie contro il Mio Nome. Figlia quella Città non più la voglio vedere, ma se ti piace dopo che hai data la risurrezione a quei poveri pezzenti, in Mio Nome comanda al mare che si alzasse cento metri al di sopra della Città di Napoli per sprofondare tutti in cinque minuti per guardare Io il mare pieno di Mia Misericordia, e non di vendetta, come ora guardo quella carnale Città, ed anche per spiantare quell'antico inferno, che ha chiamato su di se la Mia Vendetta da tanti secoli. Figlia, scendi sul Paradiso, e vicino le porte ci sta una grande chiave lunga un metro e larga un palmo e più, e quella chiave Io la feci tre giorni dopo che Adamo usci dal Mio Giardino: e il giorno che Io serrai l'inferno di Napoli con quella chiave fu il giorno quattro di Gennaio alle ore sette del mattino per ricordarmi dei sette Firmamenti, che le genti Napolitane hanno sconosciuti e profanati; ed i morti che stanno dentro a quell'inferno carnale di Napoli sono tutti entrati per una piccola finestrina che si trova dentro la Chiesa chiamata vescovado, e così sono divenuti secchi quei corpi pieni di carne delle genti tutte Napolitane, ed anche le genti che si trovano nei paesi vicini, tutte in quell'inferno stanno a fare la raffinata penitenza.

Figlia, prendi quella chiave, e portala a Me, perchè vicino ad essa voglio mettere cinque minuti di Mia Vendetta per serrare a tutti le vie che portano nella Città di Napoli a commettere peccati, e non portarmela colla Tua destra, ma colla tua sinistra, e subito va ad aprire l'inferno carnale di Napoli; e questo inferno si trova sotto quella Città e paesi vicini pel grande numero di morti che li stanno a penare sotto l'ira della Mia Vendetta.

Figlia, la nera fossa che tu devi aprire si trova vicino alla Chiesa detta Vescovado a destra e quando si esce dalla detta Chiesa, e tutt'i morti stanno radunati dalla Chiesa detta delle Sacramentiste, e vanno a finire al mare che si trova sotto la via del Duomo.

Figlia, i peccati delle genti Napolitane e dei paesi vicini ed anche lontani sono posti sulle tue innocenti spalle, e per questo spesso Io ti chiamo col nome di Mia Figlia per più farti penare.

Nel Mio Purgatorio delle genti Napolitane ne sono venute dieci persone da che muoiono quelle anime, cioè sette persone grandi e tre bambini, tre ricchi e quattro poveri, un bambino figlio di ricchi, e due figli di poveri, nel resto tutti stanno dentro quell'inferno pieno di Mia Vendetta e per non essere Io disturbato quando vengo nel mondo, li perdoneremo, e li porti a godere le Mie Glorie in Paradiso per non mai più formare tali inferni. Figlia, prima di andare dentro a quell'inferno chiama il Mio Nome in tuo aiuto, e fa aprire quella fossa e metti ognuno a suo posto per non vedere lo sfregio che fa la Mia Giustizia, ed appena che hai aperta quella fossa, a destra trovi un grande Profeta all'impiedi tutto vestito di veste di ferro bruciato di color caffè cupo, e quello è il Profeta Maurela dal mondo non conosciuto.

Questo Profeta è dei primi uomini forte, severo e di busto grande, che fa spavento a chi lo guarda; e quando i morti di Napoli passano per vicino a quel grande Profeta, la loro vita resta quanto una testa di formica la più piccina, per la paura che si prendono quando lo guardano.

Questo Profeta quando era vivo faceva giustizia a tutti nelle Città e nei paesi, e quando predicava morivano le persone di morte subitanea per la severità che portava nel cuore di tutti per fare stimare il Mio Nome, e in mezzo a quella gente il peccato non vi era più.

Ma tutti pentiti erano, rispettosi verso la Mia Reale Persona, e quando la gente scandalosa si confessava tutta per non peccare mai più, questo Profeta le dava la penitenza ove commettevano i peccati d'impurità, chiamava il falegname e si faceva fare molte martelline di legno con sette legna pungenti vicino, come chiodi forti in segno dei sette Firmamenti da essi profanati, e li faceva battere ove commettevano i peccati secondo li facevano.

E così questo Profeta era chiamato il presidente della condanna per la sua severità e grossezza della sua vita, e la gente tutta quando sentiva che il Profeta Maurela andava a predicare nella loro città o paese prima arrivava la Mia Giustizia, e poi sentivano che era arrivato il Profeta e pel timore si nascondevano e chi si faceva trovare colla faccia nella terra per non udire il Profeta, che li rimproverava nella sua severità; e su tutte quelle genti per mezzo del Profeta scendevano le Mie ricche Benedizioni.

Quando morì questo Profeta Io gli posi le vesti di Giustizia per fare la condanna ai morti Napoletani e anche quelli dei paesi vicini: e tutta quella gente quando morì il Profeta piangeva come piangono i bambini che hanno fame e che da molto tempo non hanno mangiato, pel dolore e per le Mie Benedizioni che non avevano più, è ad alta voce tutti dicevano: Oh! missione di Dio Padre dove sei? Dove è la tua severità che teneva ristrette le nostre anime ed i nostri corpi? Ah! bastone per punire i nostri peccati dove sei racchiuso? O Giustizia di Dio Padre dove stai per far rispettare il Nome Tuo che è ricco di Misericordia?

E così tutti non potevano tenersi dal piangere fino che non morirono tutti quelli che sapevano il Profeta Maurela, e il suo corpo fu posto dentro una grande carrozza d'oro e brillanti con una nobile sedia fatta a tre registri, ove stava fermo il suo corpo, ed intorno a questa carrozza ci posero sette catene d'oro per ricordo dei sette Miei Firmamenti, che il Profeta predicava, e li faceva stimare e rispettare: e quelle persone ricche e potenti allora fecero un ricco e nobile camposanto, e lì il primo posero il Profeta Maurela con molte guardie di buono animo e coraggio, e morì della età di anni quattrocento settanta, venti anni prima di nascere Noè, è d'allora il Mio Nome è nascosto e profanato.

Figlia, quando questo Profeta era nel mondo le preghiere che faceva al Mio Nome erano queste: " O Gran Dio Onnipotente mandami dal Cielo una Tua nuova forza per ristorare il mio animo, e difendere il mio ombroso corpo „ e queste poche parole le diceva spesso di notte e di giorno. Figlia se in Mio Nome sei andata a difendere ed aiutare questo Profeta nei suoi bisogni quando era in vita, ora va a dargli l'ultimo ristoro dentro l'inferno di Napoli: e per quella gente carnale ci voleva quel grande severo Profeta Maurela presidente di condanna pei morti Napolitani. Egli quando ti vede entrare dentro quella fossa, credendo che è la Mia Reale Persona sorride, e ad alta voce dice: Ecco il Dio di Adamo, che viene a togliere me da questo posto, e vuole inginocchiarsi pel grande miracolo che riceve, e siccome le vesti che tiene addosso sono di ferro forte e non può abbassarsi per adorarmi, così egli resta curvato e non si alza e non si può abbassare, ma solo resta colpito nel suo interno: e quando poi si accorge che non sono Io, ma sei tu, o Mia Figlia, che hai pagati i suoi peccati, come tu ti fermi avvicinandoti al suo posto, così egli incomincia a sentire la condanna per riunire l'anima col corpo per venire in Paradiso a godere le tre ricche Mie Sostanze, che tengo pei poveri Miei Pezzenti, che hanno fatta la raffinata penitenza.

Figlia, dà a quel Profeta una nobile e ricca Assoluzione e Benedizione, lo perdoni, e gli fai lasciare quelle vesti di ferro bruciato, e lo rivesti di Gloria, e lo fai uscire il primo, come presidente di quelle anime nell'inferno di Napoli. Figlia, vedi che a sinistra del Profeta vi sta un orrendo martirio che è servito per fare la condanna a quelle anime che si trovano là dentro serrate senza nessun conforto per le loro pene, ed il martirio è questo.

Io feci un martello di ferro, come le vesti del Profeta, largo sette palmi e lungo tre metri e più, poi posi sette chiodi intorno al martello lunghi un palmo colla punta in fuori, e poi posi un ferro grande come una colonna, al quale sta attaccato il martello acciò stesse fermo, con una vite pure dello stesso ferro per stringere e rallentare il martello stesso, che deve battere sopra una tavola di acciaio lunga nove palmi e larga cinque palmi: e sopra quella tavola hanno avuta la condanna tutt'i morti che stanno dentro quell'inferno, piccoli e grandi, e tale condanna la hanno avuta il giorno quattro di Gennaio: le anime montano su quella tavola, si mettono [illegible]cate, ed il martello batte per sette volte [illegible] di ogni persona per fargli ricordare i sette Miei Firmamenti da essi profanati e sconosciuti.

Figlia vedi come il martello batte forte che quei chiodi passano le viscere di quei poveri morti ed arrivano fino a penetrare la tavola di acciaio al di sotto, ed il maestro che stringe e rallenta la vite di quel martello è il Profeta Maurela vestito di Mia Giustizia nella sua severità, ed egli non ha sofferto le pene di quell' inferno dei Napolitani, ma quelle pene che si trovano in Purgatorio, pieno di luce per fargli vedere la vita quando doveva stringerla e quando rallentarla.

Figlia dà uno sguardo a quelle anime che aspettano dalla Mia Misericordia e dalle tue manine una reale, bella e Divina Assoluzione uscita dalla Mia Lingua Ammirabile per sciogliere e perdonare tutti senza negare niente a nessuno fino all'ultimo che oggi è ivi andato, e colla forza della Mia Potenza chiama tutte quelle ossa, e riunisci l'anima col corpo, e dopo alza la tua voce e fa sentire a tutti le parole dell' Assoluzione in segno di Gloria, che Io fo risuonare pei morti Napolitani e dei paesi vicini.

Figlia benedici quei poveri bambini che pei peccati dei loro genitori hanno sofferto anche le pene di quell'inferno; mandali tutti fuori, e falli fermare dove hai fatto fermare il Profeta fino a che tu non esci da quell'inferno.

Figlia, fatti una passeggiata dentro a quell'inferno, e va fino al Vesuvio vicino Pompei, e lì sotto sta Giuda Taddeo ligato vicino ad un cantone di fuoco canino, cioè il fuoco più rabbioso che Io tengo per le anime dannate, egli non si conosce più che è uomo, ma sembra una fiamma dura come un ferro arroventato e duro che non si spezza da nessuna forza, e solo la virtù della tua innocenza che hai soddisfatta la Mia Giustizia lo perdona, e lo scioglie da quelle catene di fuoco rabbioso.

Figlia, perdonalo e non curare che tanto ti ha fatto soffrire colle false adorazioni che tutto il mondo gli ha date; sciogli i suoi peccati colla ricca Mia Assoluzione, e portalo vicino al mare dove Io mi fermo col Mio Sole alla fine della Via del Duomo, e lì lo fai pulire tutto, e dopo lo porti vicino agli altri che ti aspettano per venire in Paradiso a riposare in eterno.

Figlia, va nella villa più grande, che è quella che si trova vicino al mare, e fa sette rami di fiori di sette varietà, e li dai a tutte quelle anime che vengono in Paradiso, ed un ramo grande lo darai al Profeta Maurela, ed egli avanti e gli altri tutti appresso, e loro fai cantare l'inno che riguarda le anime dannate, e li porti in Paradiso tutti vicino alla Mia fonte viva e miracolosa, e li sazii colle ricche Mie Sostanze. Chiama la moglie di Giuda Taddeo ed i due figli che si trovano in mezzo ai morti della Palestina, e li porti vicino a Giuda Taddeo, e glie li fai riconoscere come suoi veri figli, e come sua vera moglie, che da tanti secoli non li ha veduti più, e tutti quattro li metti ad un solo posto. Chiama il Profeta Maurela, e lo fai montare sulla loggia dove stanno gli altri Patriarchi e Profeti: là gli fai salutare la Mia Reale Persona, e dopo lo fai sedere per calmare i suoi nervi, perchè da che è morto è stato sempre come lo hai trovato all'impiedi a fare la Mia Volontà pei morti Napolitani. Figlia, farai sapere a tutti, e specialmente alle genti di Napoli, che non piantassero più melloni, perchè sono piante velenose, e nell'inferno che sta nella loro Città si trovano due milioni di morti di Napoli, ed anche delle altre parti del mondo, ed essi non si accorgono di queste piante velenose.

Il Profeta Maurela andò a predicare nella Città chiamata Favorita, dove stava il Re Favorita, nobilissimo Regnante di roba e di stima, e quando lo fecero Re in quella ricca Città vicino alle mura posero scritto il nome del Re Favorita: al povero Profeta dopo predicato gli portarono a mangiare ed alla fine della tavola gli portarono un piccolo mellone. il Profeta se lo prese, e nella sua indifferenza se lo mangiò, e dopo otto ore morì per cagione del mellone che è pianta velenosa.

Il Profeta era uomo molto severo, e subito il mellone gli attaccò lo stomaco e morì, e quelle genti non gli dettero neppure un poco di olio per sciogliere il veleno, perchè non sapevano che i melloni sono piante velenose, e questo Profeta doveva vivere un altro secolo, perchè tanto era il tempo da Me segnato.

Poco frutta si mangia, e molto pane cotto coll' olio di Mia raffinata e premurata carità, perchè così l' anima vive nella grazia ed il corpo si mantiene con molta salute.

Figlia, fa sapere a tutti che Giuda Taddeo era il primo figlio del vecchio Giuseppe falegname, tanto amato dalle genti maligne del mondo, e questo Giuda Taddeo morì di anni quarantasei e lasciò due figli maschi, tutti due piccoli e la moglie, e morì di malattia detta polmonite, perchè faceva l' ortolano, ed il padrone era molto avaro, e gli faceva buttare acqua la notte sulle piante, e Giuda Taddeo, che era povero, obbediva al suo padrone con molto rispetto, e per questo lavoro che faceva di notte sforzandosi gli venne quella brutta malattia che gli cagionò la morte; e questo Giuda Taddeo amava il Mio Nome come lo amavano tutti gli altri Ebrei, e così toglieremo anche quest'altra menzogna in mezzo al mondo sul conto del povero Giuda Taddeo, primo figlio del vecchio Giuseppe falegname.

Figlia, farai sapere a tutti i Napolitani che facessero un grande e nobile monumento al Profeta Maurela vicino alla Chiesa detta vescovado con tutto il patibolo come sta descritto, per fare ricordare al mondo tutte le meraviglie della Mia Potenza, e la orrenda Mia Giustizia che tengo per quelli che hanno profanato il Mio Nome.

E quando avrai posti i Miei pezzenti in seno della Mia Grazia ritorna nell'inferno di Napoli, prendi quella chiave, cacciala fuori e di là stesso la farai vedere a Me che ti sto a guardare dall'alto dei Cieli, perchè la Mia Volontà è ferma di togliere quella Città, e di guardare il mare, e non quelle mura piene di peccati, e dopo va a buttarla dentro al mare, e da quel punto stesso dopo te ne ritornerai al tuo posto, perchè in quella chiave vi sono i cinque minuti di Mia Giustizia, ed il mare intenderà quello che vi è dentro di essa, e farà il suo dovere senza ostacolo ed impedimento alcuno.

Ho eseguito tutto quello che ordina il Re della Gloria per la risurrezione dei morti Napoletani, ed ho fatto quello che non doveva fare per difendere voi tutti Napoletani, dando con ciò un dispiacere al Re della Gloria, ed ecco come ciò avvenne. Quando il mio Padre Celeste mi comandò di andare nel Paradiso a prendere la chiave per aprire l'inferno che si trovava nella vostra Città, o Napoletani, io mi presi una chiavina d'oro lavorata di gemme, e me la nascosi sulle mie spalle, come sulle spalle stesse ho tenuto e tengo tuttora i vostri peccati; e quando andai sul Cielo, ove stava il Re della Gloria in mezzo alle bianche Stelle, gli feci vedere soltanto quella dell'inferno che doveva aprire e non l'altra di oro che aveva presa per difendere voi.

Quando mi ordinò il Re della Gloria di buttare nel mare la chiave all'uscire da quella fossa, io la lasciai nell'inferno stesso, perchè se la cacciava fuori oggi Napoli non più esisteva, perchè sarebbe stata assorbita dal mare. Io invece presi la chiavina che aveva nascosta dietro le mie spalle e colla mano destra l'alzai in alto e dissi al Re della Gloria: Napoli è pentita, e formerà il Paradiso.

Egli mi minacciò dall' alto dei Cieli e mi disse: Tu hai ragione, e io ho torto, perchè hai fatte le fatiche e ti aspetta il premio; però ci penserò Io quando manifesterò i Miei prodigi a tutto il mondo: e se i Turchi sono perseguitati dalla vista orrenda di Costantino Imperatore come stava nell' Inferno Mistico, i Napolitani sono perseguitati dal severo Profeta Maurela con quella orrenda vista che aveva nell'inferno carnale napolitano, se non lasciano i loro mali portamenti.

Questi sono i grandi prodigi che Dio Padre mi ha fatto operare per voi Napolitani, e dopo aver sofferto tanto per voi, vi ho fatto anche quest'altro regalo prendendomi io i rimproveri del Re della Gloria per la difesa vostra.

Figlia, fa sapere a tutti perchè Giuda Taddeo si trova sotto il Vesuvio di Napoli, il fatto è questo: Un giorno mentre Giuda Taddeo lavorava dentro il giardino a coltivare le piante, andò il suo padrone, il quale si chiamava Giuda Scario un ricco ed antico proprietario vero ebreo della Palestina, e quando egli entrò nel suo giardino trovò Giuda Taddeo ammalato che non poteva ben coltivare le piante, e lo trovò tutto avvilito.

Allora Giuda Scario cominciò a gridare dicendo con aspre parole che non gli voleva pagare le sue fatiche.

Il povero Giuda Taddeo disse al suo padrone, che era Giuda Scario, " tu mi hai fatto lavorare la notte col buttare acqua nelle piante, e mi hanno oppresso le malattie, bisogna che te mi curi pure le fatiche, che ho fatte la notte. „ Giuda Scario, che era molto usuraio gli disse: esci dal mio giardino, e non ti voglio far più lavorare, perchè il giardino è mio, e farò quello che a me piace.

Sentendo questo Giuda Taddeo si tolse il cappello dalla testa, lo fece quattro parti e disse: sia maledetto il Padre Eterno che mi ha creato, perchè se non mi faceva povero io non restava avvilito sotto la lingua di Giuda Scario, e sarei anche io un ricco, e non povero e meschino; e per far finire la sua ira, che gli venne contro di Me Dio Onnipotente, prese una Mia Imagine, che si trovava nella casina stessa di Giuda Scario, la fece in molti pezzetti, prese la sua pipa ve li pose dentro, e si fece una fumata per disprezzo dicendo, che Io era la causa delle sue miserie.

Figlia, la Mia Misericordia non si curò di questo disprezzo, che Mi fece Giuda Taddeo, lo perdonò, e non lo fece cacciare più da quel giardino fino a che morì. Giuda Scario aveva due figli, il primo maschio e si chiamava Sabbatore, la seconda era femina e si chiamava Veronica: questo figlio Sabbatore calmò il padre Giuda Scario, acciò non avesse più umiliato Giuda Taddeo perchè era povero ed ammalato, ed ottenne di farlo stare a suo posto sino alla morte.

Quando morì Giuda Taddeo la Mia Giustizia si prese prima la sua pipa, e dopo portò Giuda Taddeo sotto al Vesuvio di Napoli, dove tu lo hai trovato, e lì se l'ha fumato nella pipa per tanti secoli fino ad ora che tu, o Mia Figlia, lo hai tirato fuori da quel posto *di caso disperato*: e questo è il Mio ricco Vangelo Divino, che spiego Io Dio Onnipotente da sull'alto dei cieli colla Mia raffinata Sapienza.

Figlia, fa sapere a quelle persone di Chiesa che hanno bruciato varii giornali del " Popolo Romano „ dove stava la risurrezione di Garibaldi ed anche la risurrezione dei morti nell' inferno dei cani nella Basilicata, fa loro sapere, che essi non hanno bruciato gli scritti, ma hanno bruciato Me Dio Onnipotente, perchè in quei giornali stava scritta la Mia Scienza Divina, essi non hanno fatto il dispetto a Garibaldi, nè all'inferno dei cani, ma a Me Dio Onnipotente, e quando morranno queste persone che hanno bruciati i giornali andranno per tre minuti sotto al Vesuvio di Napoli dentro alla pipa di Giuda Taddeo ad essere fumati dalla Mia Giustizia con sommo piacere, e così questi si chiameranno veri *casi disperati*.

Figlia, ti fo sapere pure chi sono queste persone, che hanno bruciato i giornali senza mettere scritto il loro nome che tu già sai, e sono queste: il primo sta col Papa: l'altro è un gesuita; il terzo è un cappellano di monache, che non sa neppure bene leggere il giornale, dove era stampata la Mia Scienza Divina.

Figlia, ora che stampi, fa sapere a tutti i Gesuiti, che si togliessero quel nome che hanno, e si prendessero il Mio Nome, perchè quando muoiono la Mia Gistizia li spoglia tutti, e loro mette le vesti di color caffè e verde, ed in petto loro mette una Mia Imagine, ed in testa loro mette un cappello di color viola, ed anche le scarpe sono dello stesso colore, e dopo li benedice, e li porta dentro un cupo inferno, dove si fa la penitenza senza parlare ed *ognuno a suo posto*, perchè se vogliono parlare gli altri morti che non sono Gesuiti se li mangiano e li portano a vomitare nel fondo dell' inferno, ove sta Basilio Fulbo padrone di questi Gesuiti.

Figlia, per fare bene capire a questi Gesuiti come sono puniti dagli altri morti quando essi muoiono, il fatto è questo.

In Roma pochi anni fa morì un povero vecchio Gesuita, il quale in tutto il tempo di sua vita diceva spesso: " Potente Dio di Adamo, quando io muoio non mi far portare nel Purgatorio, dove non ci sta nessuno, ma dove ci stanno molte persone morte, perchè io sono vecchio, e come farò se sto solo? „

Figlia, quando morì questo vecchio, la Mia Misericordia se lo prese, e lo portò nel Purgatorio, che si trova poco lontano dall' inferno di Austria: al povero vecchio quando bussò la porta di quel Purgatorio gli si fecero avanti tutti quelli che ivi stavano e gli dissero: chi sei, e chi ti manda in questo posto?

Il povero vecchio rispose: sono Gesuita, e qui mi manda il padrone dei Gesuiti che è Basilio Fulbo. Allora tutti quei Miei pezzenti, che stavano in quel Purgatorio presero ognuno uno strumento in mano, e si posero a bastonare il povero vecchio come cani selvaggi senza fermarsi: la Mia Misericordia diceva al vecchio grida ad alta voce dicendo " qui mi manda il Dio di Adamo „ ed il povero vecchio invece di dire come gl'insegnava la Mia Misericordia diceva, qui mi manda il padrone dei Gesuiti che è Basilio Fulbo: e quanto più così diceva, tanto più era bastonato, perchè il povero vecchio così aveva abituata la sua lingua a non chiamare Me Dio Onnipotente.

Figlia, mentre i Miei pezzenti bastonavano il povero vecchio, Io da sull'alto dei Cieli Mi feci una risata, perchè gli stavano belle quelle bastonate, giacchè le adorazioni le hanno date a Basilio Fulbo, e da Me vogliono il Purgatorio e la Misericordia. E tutte quelle persone che vogliono queste due Case sicure debbono amare un solo Dio, e riconoscere te, o Mia unica Figlia, che loro porti i Miei cibi Divini per arricchire le loro anime, e salvare il loro fracido corpo, invecchito da tanti peccati e da tante adorazioni fatte contro la Mia propria Volontà.

Figlia, fa sapere al Pontefice, che richiamasse queste persone col lume che gli mando Io Dio Onnipotente da sull'alto dei Cieli, e mettesse tutti a loro posto, perchè comando Io colla forza della Mia Potenza.

Figlia, fa sapere a tutti piccoli e grandi, che tu stampi questi scritti colla Mia Provvidenza, e coi sudori della tua fronte senza avere niente da nessuno, perchè niuno ti conosce, nè sanno dove tu stai racchiusa e dimenticata.

E questo perchè le persone che si trovano nella Città di Roma dicono che tu stampi col danaro di persone straniere; ma questa è vera menzogna, perchè sono i *tuoi sudori*, e la Mia Divina Provvidenza che ti fanno stampare.

Figlia, Io ti dico tutto questo non per darti un dispiacere, ma per farti scrivere e fare intendere queste cose a tutti, e togliere così questa menzogna; e se poi non vogliono sentire queste persone, che hanno dette tali menzogne, ci provvederà per esse l'inferno di Portogallo con sette chiodi sopra la loro lingua per ben bucarla a queste persone menzognere.

Quale vergogna per l'umanità tutta! ora che sono venuto Io nel mondo ad alzare gli uomini dal fango, in cui stanno sommersi chi brucia i Giornali, chi dice menzogne, chi vorrebbe impedire la stampa, e chi vorrebbe opprimere anche la tua bellissima lingua per non fare spiegare le Mie Grandezze! E per tutto questo ha fatto bene la Mia Giustizia che agli uomini ha posto il nome di figli del demonio e del peccato, e si *tira* la linea al *proprio nome e tanto basta*; ma vi sono Io Dio Onnipotente che metto ognuno al suo posto, e farò trionfare il Mio ricco e potente Nome!

Tu Napoli lieta ascolta
Del Gran Dio l'alta novella:
Te le pene dell'Agnella
Ritornaro a libertà.

In Nome di Dio Padre Onnipotente rimetti ognuno a suo posto, e fa che scenda su di noi la tua santa e bellissima Assoluzione sul Cielo, sulla Terra, sul Purgatorio e sull'Inferno. Amen.

In Nome di Dio Padre Onnipotente fa che scenda su di noi il tuo santo trionfo divino per benedirci, santificarci ed illuminarci in eterno. Amen.

In Nome di Dio Padre Onnipotente che ci salva, ci benedice in eterno. Amen.

Inno di gloria

in onore di Dio Padre per la liberazione delle anime dannate.

A Te d'innanzi io vengo,
O Padre, sull'alto Cielo,
E a Te mostro senza velo
Sol gli affanni del mio cor.
Io mi sento già chiamare
Dalla voce tua divina,
L'alma mia a Te s'inchina
Reggi tu la mia virtù.
La tua voce già mi arresta,
E mi dice, quì d'intorno
E' la fossa senza giorno,
E senz'ombra di splendor.
Questo è il tempo ch'Io favello,
E risuona la parola
Per l'inferno, ed essa sola
Spiegherà la verità.
O dannati che faceste?
Voi da Me state lontani
E i tormenti vostri vani
Senza merto son per Me.
Là nel fondo dell'inferno
Stanno tutti ad aspettare
Te, Mia Agnella, che lor dare
Puoi la santa libertà.
Voi del secolo Potenti,
Che vivete senza Dio,
Date gloria al Padre Mio
Colla santa carità.
Voi del mondo amici e cari
Dove siete? A Dio soltanto
Fate preci, e il nostro pianto
Egli presto asciugherà.
Tra le fiamme e fumo siamo,
Del Gran Dio dell'ira accese;
Al suo Cuor le nostre offese
Furono strali di dolor.
O peccati maledetti!
Contro Dio che abbiamo fatto?
Ciechi fummo, e il gran misfatto
Ci privò di sua bontà!
Benedetto Purgatorio!
Tu ci calmi queste pene,
Con un raggio di tuo bene
Che ci doni per pietà.
Pace ognora noi cerchiamo
Al Gran Dio di eterna gloria;
Canterem la sua vittoria
Per l' intera eternità.

Domani stamperemo la risurrezione di Mosè, che è molto importante per tutti, e deve esser letta con molta riflessione.

Brillantina Potenziosa